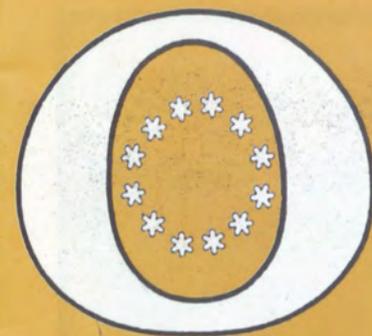
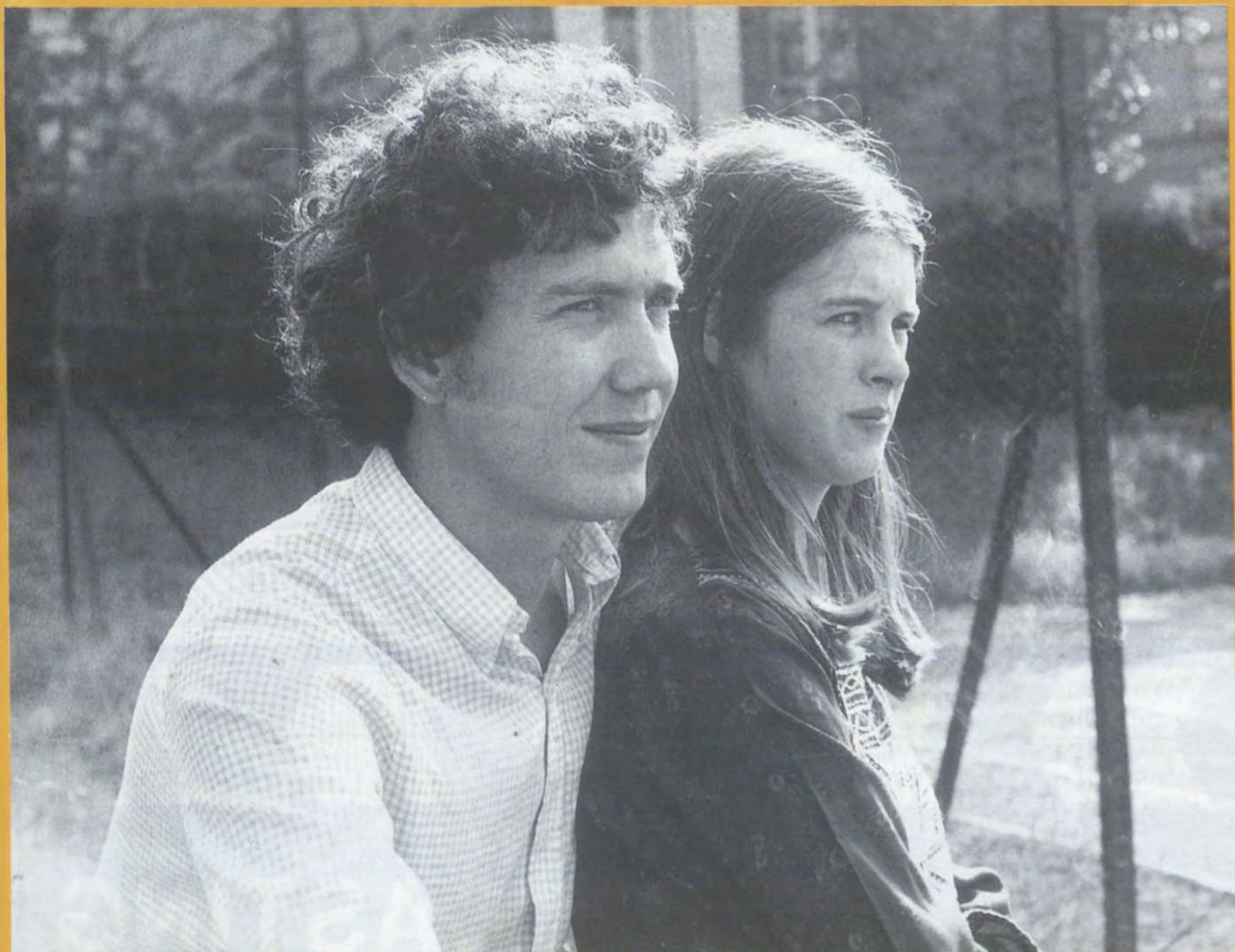


NUOVI



RIZZONTI

EUROPA



Lettera aperta al ministro del lavoro

Dossier: gli italiani in Lussemburgo

Elezioni per il COMITES

Riduzioni sulle pensioni italiane



2, avenue Paul-Adam 75017 Paris

Tél. 43.80.32.58

*buon
appetito*



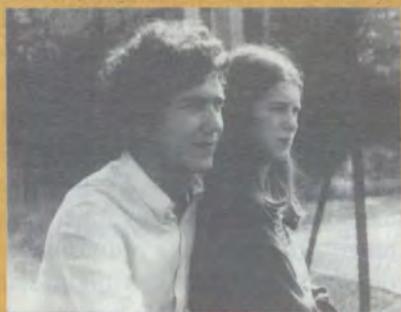
LE CASTING

RESTAURANT

MUSIC and DRINK

42, boulevard Gouvion Saint Cyr
75017 Paris

Tél. 45.72.50.55 - 45.72.35.88



Lettera aperta al ministro del lavoro.

Dossier: gli italiani in Lussemburgo

Elezioni per il COMITES

Riduzioni sulle pensioni italiane

**Périodique des Italiens
de France et Luxembourg**

Sommario

'91 N° 156 maggio

Editoriale	3
Corrispondenza	4
Economia Il nuovo governo Andreotti	5
Intervista Impegno con gli ammalati	7
Sociale Lettera aperta al ministro	11
Dossier Gli italiani in Lussemburgo	13
Cultura Film - libri - dischi	22
Sport Lo sport in Italia	25
Informazione religiosa Enciclica sociale	27
Associazioni Vita delle Missioni	28

Nuovi Orizzonti est imprimé en France
par l'imprimerie Sib à 62360 Saint-Léonard.
Numéro Commission Paritaire 57816

Articoli lettere e foto inviati al giornale, anche se
non pubblicati, non vengono restituiti.

Solidarietà vissuta

L'Italia fra cinque anni sarà tra i Paesi del mondo con popolazione più vecchia. Due fattori congiunti permettono di raggiungere questo traguardo: il tasso di natalità che scende sempre di più e il tasso di mortalità che diminuisce ancora più rapidamente. Questo fenomeno è importante e positivo per le persone anziane. Ma che cosa può significare per la nostra società e per le istituzioni? Più che mai abbiamo bisogno, oggi, di una rinnovata presa di coscienza di fronte a dei cambiamenti sempre più radicali della nostra società. Il problema della denatalità e l'allungamento medio della vita ci pone in tutta la sua complessità la necessità di cercare le nuove frontiere della solidarietà umana.

Non esistono ricette magiche per risolvere d'un colpo i problemi più complessi nemmeno analisi scientifiche, come per troppo tempo è stato il caso, che ti assicurano, con certezza sbalorditiva, i mezzi miracolosi e gli strumenti provvidenziali per raggiungere il benessere comune senza troppo pagare di persona. Se parliamo di solidarietà non è per cadere nel medesimo miraggio, quanto per indicare che è una scelta che viene vissuta, una spinta che viene data a determinati progetti, una tensione ed un metodo proposti.

Il papa Giovanni Paolo II ha pubblicato in questi giorni una nuova lettera Enciclica *Centesimus Annus*, che ricorda i cento anni della *Rerum Novarum*.

E' un po' il manifesto di quella dottrina della Chiesa, che dopo il crollo delle ideologie è rimasta come l'unico messaggio che invita tutti gli "uomini di buona volontà e coscienti delle loro responsabilità" ad impegnarsi per la salvezza dell'umanità. I regimi dittatoriali a qualunque estrazione essi appartengano, hanno sempre sfruttato ed alienato le aspirazioni dell'uomo, senza servirlo. La Chiesa proponendo la "cultura della solidarietà" ci invita ad essere maggiormente impegnati, creatori e dinamici. Non è chiudendoci nel guscio delle nostre vere preoccupazioni, dei problemi gravi che ci assillano che li risolveremo. Nell'andare verso gli altri, senza rinnegare se stessi, saremo capaci di trovare le soluzioni. Le risposte automatiche non esistono per nessuno. La solidarietà la si vive, non la si impone.

Antonio Simeoni

Direttore: Benito Gallo (Esch sur Alzette)
Redattore-Capo: Antonio Simeoni (Paris)
Vice-Redattore: Sophie d'Ariel

Comitato di Redazione: Flaminio Gheza - Antonio Perotti - Rocco Radogna - Sergio Rizzi - Eva Spizzo - Angelo Zambon - Delia Pifarotti - Valentino Strappazon - Walter Pinos - Riccardo Guerrieri - Antonio Speciale - Dario Lepori

Redazione-Francia 23 rue Jean Goujon 75008 Paris Tél. 49.53.00.76 - 42.25.61.84
Fax: 42.56.64.90 CCP Nuovi Orizzonti Emigrazione 21.684.06 PARIS

Redazione Lussemburgo: 5, bd Prince-Henri, Esch sur Alzette; Tél. 5.32.50

Foto: ANSA - Jacques Houzel (La Vie) Arte grafica: Nino Ziale



Da una banca all'altra

Sono un vecchio abbonato e per ragioni di famiglia rimango anonimo.

Ecco il mio problema. In Italia presso la banca ho una somma assai importante che vorrei ritirare per aiutare uno dei miei figli. So che adesso tramite le banche posso riscuotere, qui a Parigi, dove vivo da tanti anni, ma... questi soldi sono dichiarati in Italia, non in Francia. Temo che dopo averli recuperati ci sia un rischio, "una multa". Datemi un consiglio. Aiutatemi a risolvere questo problema che mi dà tanto fastidio. In anticipo vi ringrazio e vi saluto cordialmente.

A. C. - Parigi

Abbiamo letto la sua lettera ed altri lettori ci hanno chiesto i medesimi consigli. Per quanto riguarda la somma importante la può recuperare e portarla a Parigi in una banca di sua scelta. E' evidente che lei stesso deve dare ordine alla banca italiana di inviarli presso la banca parigina. Una volta che i soldi sono arrivati deve normalmente dichiararli con la "dichiarazione dei redditi" come avviene anche in Italia.

Mancanza di donatori

Ho letto con interesse l'articolo sui trapianti. E' vero che in Italia non ci sono molti donatori. E' solo una mancanza di sensibilità, di mentalità oppure anche un problema religioso? Non so proprio che cosa pensare.

Cordialmente Giuseppe M.
93 Saint-Ouen

Il problema che l'attento lettore solleva è molto importante. Purtroppo in Italia ci sono pochi donatori di organi ed è da qualche anno che le "grosse operazioni": cuore-fegato-polmoni si fanno sempre più frequenti e in determinati ospedali. A causa della mancanza di organi ci sono, però, diversi connazionali ammalati che devono andare all'estero per ricevere il trapianto. E' una situazione che potrebbe trovare una normale soluzione intensificando una seria ed intelligente campagna per il dono degli organi. Non si possono invocare motivi religiosi, che non esi-

stono, per scusare la propria paura e non-generosità.

Manifestazione sanitaria

Laera Rocco ci ha inviato un lungo articolo, da cui stralciamo queste conclusioni, sulla manifestazione organizzata a Parigi. La situazione è diventata quasi incontrollabile. Proprio per questo motivo si è voluto attirare l'attenzione delle autorità italiane e francesi.

A conclusione dell'incontro sulla "Emigrazione sanitaria degli Italiani in Francia" la Sen. Marinucci dopo aver invitato tutti gli italiani residenti all'estero a continuare ad essere agenti di cambiamento delle mentalità nel nostro paese, anche nel campo sanitario, si è dichiarata estremamente soddisfatta del successo di questa manifestazione e della grande comprensione rivelata dal corpo medico francese nei riguardi dei nostri ammalati, accolti nei loro servizi. Ha posto, poi, fine ai dibattiti annunciando che la nuova riforma sanitaria sarà presentata al Parlamento italiano per approvazione.

L. Rocco - Parigi

E' veramente urgente che la nuova riforma sanitaria possa essere approvata e che gli ammalati trovino nel nostro paese tutta quella efficienza ed operatività professionale che riscontrano all'estero. Da tanti anni i connazionali sono affrontati al dramma dei loro connazionali ammalati sempre più numerosi. A quando una vera risposta?

Les jeunes aujourd'hui

J'ai lu avec beaucoup d'intérêt votre dossier sur les jeunes. Il y a un certain nombre de mes copains d'origine italienne comme moi qui voudraient bien se rencontrer pour des réunions, des sorties et aussi pour des manifestations culturelles. Nous ne connaissons pas bien notre langue italienne, trop souvent il n'y a que le patois, "le dialect" de nos régions. Pour quelle raison nous ne pourrions pas constituer un groupe qui puisse prendre de telles initiatives? Y a-t-il des groupes de jeunes italiens ou d'origine italienne, organisés, dans d'autres régions en France? Pourquoi pas prendre contact avec ceux de la Belgique ou du Luxembourg? Où s'adresser? Merci de vos renseignements.

Sal. Or. - 93 La Courmeuve

Certes il y a un nombre de plus en plus important de jeunes qui demandent de se rencontrer avec d'autres copains d'origine italienne. C'est dans un esprit de retour aux sources, d'une connaissance avec d'autres copains et copines qui vivent la même dimension et une lente et pas toujours facile évolution. Vous pouvez écrire au journal qui vous donnera tous les renseignements utiles. A la Mission italienne 23 rue Jean Goujon Paris 8° il y a des jeunes qui se rencontrent régulièrement et parmi eux quelques uns écrivent aussi dans le journal. Le dernier dossier "les jeunes aujourd'hui" a été fait entièrement par

"NUOVI ORIZZONTI EUROPA"

invitiamo tutti i lettori della rivista a rinnovare la quota dell'abbonamento annuale.

Un giornale se non è sostenuto efficacemente dai suoi lettori è come un'automobile senza ruote.

Per meglio collaborare e partecipare alla vita del giornale inviateci le vostre reazioni, le vostre proposte, le vostre critiche, i vostri suggerimenti.

Un governo preelettorale

Con il compito di realizzare un programma limitato, ma pesante il (nuovo) governo Andreotti presenta una novità: nasce il Ministero degli Italiani all'Estero e dell'Immigrazione

Anche il Senato, dopo la Camera, ha votato e Andreotti ha ottenuto la fiducia nonostante il voto contrario del Pri. Una strana fiducia, quella ottenuta dal governo che è entrato così in funzione come quarantunesimo governo della Repubblica: per la prima volta i repubblicani sono andati all'opposizione, ma anche gli altri alleati hanno presentato una serie di "distinguo" sul programma quadripartito.

Probabilmente le cose dovevano andare proprio così. Con questo voto comincia infatti un periodo molto tormentato, un anno preelettorale, e tutti hanno cercato di mettersi nella posizione migliore per condurre da posizioni di forza la lunghissima campagna elettorale.

Numerosi problemi

I problemi in campo sono molti. I più evidenti sono quelli legati al disavanzo finanziario; ma si profila anche una polemica di tipo istituzionale, soprattutto fra DC e Psi. Lo scontro è già aspro. Il tema è quello del referendum sulla preferenza unica, che i socialisti vorrebbero abbinare alle elezioni politiche del 1992, mentre la DC sarebbe propensa a lasciarlo svolgere nel prossimo giugno, probabilmente convinta che in tal caso non si raggiungerà nemmeno il quorum necessario affinché un referendum sia valido. Inoltre i socialisti, con Martelli hanno rilanciato anche l'idea di un "referendum istitutivo" sulla repubblica presidenziale, dopo il quale si dovrebbe passare alla "fase costituente parlamentare".

All'ordine del giorno, comunque, in primo piano resta sempre il "no" di La Malfa, che ha trasformato il pentapartito, come ha detto il direttore del Polo, Sandro Fontana - in un pentapentito, nel senso che i democristiani

"hanno dovuto prendere atto con enorme dispiacere della dissociazione repubblicana". È stato un grosso dispiacere, ma anche un notevole infortunio politico. I contraccolpi del passaggio del Pri nelle file dell'opposizione incominciano a farsi sentire: Craxi non ha nascosto il suo pessimismo sul futuro governo, da una parte, e dall'altra all'interno della DC il "rospo" dell'alleanza a quattro non viene digerito con facilità: c'è chi afferma che, in queste condizioni, il governo che ha appena ottenuto la fiducia sia in realtà "un bicolore guidato da Craxi, che la DC difficilmente potrà reggerlo".

Acque agitate anche in casa repubblicana, d'altra parte, dove sarebbe nato un "caso Spadolini". Il presidente del Senato, infatti, non sarebbe stato d'accordo con il segretario del partito, La Malfa, nel votare contro il governo: avrebbe preferito l'atteggiamento dell'astensione meno dirompente. Inoltre, come conciliare le responsabilità della sua posizione, istituzionale, con

la scomoda posizione di oppositore? Cosa che, nella prospettiva della non lontana corsa al Quirinale, non sarà certo un vantaggio. La Malfa ha cercato di buttare acqua sul fuoco; ma poi ha cercato di dire che Spadolini aveva dato via libera alla decisione di dire "no". Al che Spadolini ha replicato di esser stato d'accordo, ma solo sull'astensione.

Anche questa vicenda indubbiamente avrà qualche seguito di rilievo.

Buon lavoro

Ultima annotazione: il nuovo governo ha l'impegno di realizzare un programma limitato, ma molto pesante: completare le riforme istituzionali che abbiano già cominciato il cammino legislativo: la riforma della pubblica amministrazione, la lotta contro la criminalità organizzata, il contenimento del deficit della finanza pubblica. Dite poco, come ambizione, per un solo anno di lavoro e di fronte a poco rosee prospettive sul piano sociale e su quello economico. E di fronte alla prospettiva di un anno che potrebbe trasformarsi soprattutto in una lunga, insopportabile campagna elettorale, costellata soprattutto di manovre di piccolo cabotaggio a vantaggio delle diverse botteghe partitiche.

Sandro Vavassori



È stata nominata come ministro per gli Italiani all'Estero e per l'Immigrazione: Margherita Boniver, nella foto accanto a Rosa Iervolino ministro per gli Affari Sociali

Roma

**La signora Margherita Boniver,
ministro nuovo
per un dicastero nuovo**

Per il momento, Margherita Boniver - nominata ministro per gli Italiani all'Estero e per l'Immigrazione nel nuovo governo Andreotti - ha ricevuto in omaggio dai suoi collaboratori un fascio di rose. Ma le spine che troverà sulla sua scrivania saranno tante e qualcuna assai pungente.

I problemi posti dal "pianeta immigrazione" sono numerosi e molto seri: dalla moltitudine degli immigrati che dal Sud approdano alla costa "ricca" del Mediterraneo, alla prevista invasione dall'Est all'emergenza-Albania. La questione del diritto di voto degli italiani all'estero e l'immigrazione di "ritorno" di tanti connazionali che chiedono di rientrare in Patria ...

Speriamo che la signora Margherita possa realizzare le speranze di milioni di connazionali!

Bruxelles

Lotta alle frodi:

notevoli progressi nel 1990

Anche se non si sa ancora a quanto ammontino esattamente le "frodi europee" (quelle, cioè, che permettono agli imbrogliatori di mettersi in tasca piccole frazioni del bilancio europeo), la lotta al "mostro" diventa sempre più dura. Il 1990, secondo anno del programma anti-frode della Commissione, ha segnato la concretizzazione di quasi tutte le azioni che ancora rimanevano da avviare: nel suo insieme, il programma adottato nel 1989 ne contava non meno di 15, la maggior parte delle quali erano operazionali già nello stesso anno. Il programma della Commissione prevede tre grandi linee direttrici: la prevenzione, la cooperazione tra autorità nazionali e comunitarie ed infine la repressione vera e propria.

Strasburgo

Dal 1° luglio:

**frontiere della Comunità
senza formalità**

Per molti europei l'estate '91 sarà quella degli affari e degli acquisti sen-

BREVI

za difficoltà. Fino ad oggi il massimo consentito è di 390 Ecu, pari a 596.700 lire. Dal 1° luglio il totale ammesso per gli acquisti sarà di 600 Ecu, pari a 918.000 lire.

Roma

Quanti sono gli italiani?

La popolazione residente in Italia al 31 dicembre 1990 era di 57.739.247. Lo ha comunicato l'Istat precisando che nel corso del 1990 si è registrato un aumento del 2,8 per mille. Mentre nel centro-nord la crescita è del 1,8 per mille, nell'Italia meridionale ed insulare il tasso di crescita è molto più dinamico: 4,7 per mille. Nei comuni capoluogo di provincia rispetto alla popolazione degli altri comuni vi è una diminuzione di popolazione, mentre negli altri perdura la fase espansiva.

Milano

**Italtel: commessa in Polonia
da 25 MLD**

La Italtel (Gruppo Iri-Stet) si è aggiudicata la commessa per la fornitura di una rete di telecomunicazione in tecnica numerica per la Regione polacca di Przemysl, situata nel sud del Paese. Il contratto ha un valore di 25 miliardi di lire circa. La Italtel installerà centrali in

tecnica numerica e si prevede che il governo polacco chiederà alla società italiana di aumentare il piano operativo potenziando ed ammodernando il sistema delle telecomunicazioni.

Torino

**Fumatori,
razza in estinzione**

Il 70 per cento degli italiani non fuma e addirittura l'87 per cento vorrebbe nuovi divieti. E' il risultato di un'indagine condotta dalla Computel per conto di Europeo. Il settimanale pubblica questa settimana i dati emersi dal sondaggio. Soltanto l'11 per cento è contrario alla legge che bandirebbe il fumo dai locali pubblici. Tutti gli altri intervistati sono d'accordo per proibire il tabacco negli ospedali, uffici pubblici, scuole, ristoranti e cinema...

Parigi

**Polyburo: società
in espansione**

La società Polyburo esiste da più di 40 anni. Si è specializzata nella vendita all'ingrosso e al dettaglio per ogni genere di materiale sia per ufficio come per i diversi settori delle forniture scolastiche. In questi ultimi anni ha avuto una grande espansione diversificando la propria vendita ed estendendosi in differenti nuovi magazzini. E' animata da Le Gall, m.me Pollard direttore aggiunto. Il signor Manzari è lo specialista per la collettività italiana. E' una società che ha un avvenire promettente



POLYBURO

TOUT POUR LE BUREAU

Fournitures, Machines, Mobilier, Imprimerie

☛ 72, rue Miromesnil, 75008 Paris

☛ 137 rue des Bourguignons, 92270 Bois Colombes

Tél. 47.80.72.80

Fax: 47.85.02.57

a cura di Guido Bruni

Poitiers: Maria-Teresa angelo custode dei bambini italiani miopatici



Maria Teresa dinanzi all'ospedale con il personale ospedaliero

Maria-Teresa si è sempre dedicata al servizio degli ammalati, in particolare verso i connazionali che sono ricoverati presso l'ospedale Jean Bernard a Poitiers, dove vive da 24 anni. L'abbiamo incontrata all'ospedale Institut G. Roussy di Villejuif.

Maria Teresa anche a Poitiers ci sono ammalati italiani?

Da parecchi anni sono volontaria negli ospedali. Conosco molto bene il problema dei connazionali ricoverati nel reparto Maurice Salle, a Poitiers. Seguò con particolare attenzione i bambini italiani miopatici che vengono, soprattutto dal Sud dell'Italia, per farsi curare le gambe, le spalle, la schiena. E' il servizio del prof. Rideau che se ne interessa in modo particolare. I risultati sono soddisfacenti e devo dire che è anche merito del personale competente ed accogliente.

Sul posto hanno facili possibilità di alloggio?

Per quanto riguarda la mamma del bambino ammalato l'ospedale permette che possa dormire con il figlio. Per il padre o i familiari esistono diverse soluzioni. La migliore che abbiamo trovato è la disponibilità di camere presso la Maison Diocésaine. Il prezzo è buono: 40 frs per notte. Ovunque esiste il problema dell'alloggio. Teniamo conto delle disponibilità finanziarie delle famiglie italiane che si rivolgono a noi.

In quanti siete, a Poitiers, per aiutare i nostri connazionali?

Attualmente siamo in due persone: Fausto Parmelli di Cremona ed io. E' molto poco di fronte alle urgenze e alle necessità degli ammalati. Ci occupiamo, secondo le nostre possibilità, un po' di tutto: problemi amministrativi, traduzioni, l'accompagnamento nei diversi uffici oppure alla stazione, andare al mercato per fare la spesa ed aiutarli a fare la cucina, quando si può, all'italiana".

Quali sono le difficoltà per i familiari?

Essere lontani da casa, non conoscere la lingua e non avere delle persone su cui appoggiarsi proprio nei momenti del bisogno morale ed anche materiale. L'aspetto più grave è affrontare assieme a loro il periodo dell'intervento chirurgico del loro figlio. Le operazioni sono sempre delicate e difficili. L'ansia e la paura dei genitori sono proporzionali alla gravità dell'intervento. Siamo, spesso, testimoni impotenti e fragili. Vorremmo fare molto di più, ma purtroppo... Noi siamo le uniche persone, in terra straniera, alle quali si possono rivolgere, ricevere una parola di sostegno e di conforto. Sono momenti duri per i genitori, ma anche per noi. E' una prova difficile.

Vengono sempre più numerosi?

Da qualche tempo notiamo una difficoltà da parte dei nostri connazionali per ottenere il formulario E 112. Quando lo posseggono tutti gli interventi chirurgici e la degenza ospedaliera è presa a carico dall'INPS, altrimenti tutte le spese devono sostenerle loro stessi. Dato che nel 1993 vogliamo fare l'Europa unita diamo agli ammalati gravi la possibilità di farsi curare in quegli ospedali che offrono garanzie di serietà professionale e di competenza, ovunque si trovino. La salute è il bene più prezioso che possediamo.

Per quale motivo i nostri connazionali vengono in Francia?

Gli italiani che vengono a Poitiers nella stragrande maggioranza provengono dal Sud dell'Italia. Spesso mi dicono che nei loro paesi molti ospedali, non sono all'altezza della situazione. Sembrano addirittura, talvolta, ospedali da terzo mondo. Non tocchiamo poi il tasto delle interferenze, dell'impossibilità di avvicinare i grandi professori. Sì ci sono delle attrezzature modernissime, ma chi è capace di utilizzarle? E' derisorio che l'Italia faccia parte delle cinque potenze più ricche del mondo e non abbia una organizzazione sanitaria efficiente per curare adeguatamente i propri ammalati.

Collabora con altre iniziative?

Nel prossimo mese di settembre si aprirà presso l'Istituto Gustave Roussy di Villejuif, periferia di Parigi, una Hôme. Questa nuova résidence, che non è l'unica in regione parigina, è stata creata per rispondere alle necessità di accogliere i bambini ammalati da tumori. Vengono un po' dappertutto: dalla Francia e dall'estero. Ci sono molti bambini italiani. Sono responsabile nella mia regione per trovare fondi per questa résidence, aperta a tutti i bambini ammalati.

E' straordinario quello che fa!

Molte altre persone, nella semplicità e nella discrezione, fanno più di me. Purtroppo siamo troppo pochi per venire incontro alle necessità e ai bisogni di queste persone, particolarmente colpite nel corpo. Speriamo che altri si impegnino in questa missione così necessaria, ma anche esigente. Ci vuole molto cuore e generosità. E' più facile dare dei soldi che investire del proprio tempo. Se noi non aiutiamo i nostri connazionali ammalati, i bambini in particolare, chi andrà a trovarli ed aiutarli? E' un appello per il volontariato: necessario come l'aria che si respira.

Pierre Cardin (cacharel)
PARIS

TIZIANO
Chemisier - Tailleur
34, avenue Laplace
94110 ARCUEIL
Tél. 46.56.10.67

torrente
PARIS

fossati®

ODERMARK

SPÉCIALISTE
AUTOBIANCHI-FIAT-LANCIA

Pietro De Luca

9, rue Duguesclin 75015 PARIS
Tel 47 34 93 47

AGENT *Alfa Romeo*  **FIAT**

TRAITEUR
2000

*Banchetti,
cocktails,
lunchs, buffets,
pranzi d'affari,
matrimoni*

Per ogni specie
di Ricevimento
a domicilio
o in saloni
da 20 a 2.000 posti.

Telefonate :
a domicilio
47.05.09.25

**Les Ecuries
du Lion d'Argent**
8, rue Bachaumont,
75002 Paris
42.33.50.75

FIAT

3615 + FIAT

Berline 5 places • 4,35 m de long • Coffre de 500 dm³ •
Traction avant • Modèles Tempra, Tempra 1600 SX et 1800
i.e. SX à injection électronique • Et en Diesel, : Tempra 1900,
SX et Turbo SX • Direction assistée de série (SX et Diesel) •

TEMPRA
UNE VOITURE BIEN INSPIRÉE



MAO.

Lettera aperta al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

Signor Ministro,

I connazionali emigrati, pensionati in Francia e in Lussemburgo, preso atto delle recenti disposizioni legislative che hanno modificato profondamente le norme che regolano la concessione della pensione agli italiani residenti all'estero, tengono ad esprimere a Lei, Ministro del lavoro e della Previdenza Sociale, la loro preoccupazione e la loro delusione. Il mensile Nuovi Orizzonti Europa è il loro portavoce.

Si permettono di ricordare che non hanno lasciato la Patria per libera scelta. Che questo ha consentito - tra l'altro - di liberare dei posti di lavoro che hanno senza dubbio contribuito al progresso economico del nostro Paese.

Che nella maggior parte dei casi, *gli anni di lavoro svolti prima di emigrare sono stati solo in parte coperti da contribuzione*, avendo i Datori di Lavoro omesso di assolverne l'obbligo assicurativo, con conseguente riduzione della reale carriera lavorativa.

Che le pensioni derivanti dalla contribuzione effettiva danno luogo a degli importi irrisori per *l'irrilevante retribuzione* conseguita dal lavoro svolto prima dell'espatrio.

Che pertanto le *disposizioni restrittive* messe in vigore avrebbero avuto delle conseguenze meno negative se la legislazione italiana avesse previsto un sistema di rivalutazione più equo e conforme alle attuali retribuzioni.

Consci che non soltanto l'Italia tende attualmente a ridurre i diritti pensionistici, per far fronte all'onere crescente che rappresenta il pagamento delle pensioni, non solo per l'invecchiamento della popolazione, ma anche per la diminuzione della mano d'opera.

Essi tengono nondimeno a far presente:

- che le *pensioni percepite all'Estero* corrispondono, nella grande maggioranza, al *minimo indispensabile per vivere*, avendo dovuto quasi sempre svolgere dei lavori precari e mal retribuiti;
- che, se fossero rimasti *in Italia*, potrebbero senza dubbio, grazie ad una carriera assicurativa completa, *beneficiare di redditi più vantaggiosi.*

Per tutte queste ragioni, essi **auspicano un intervento legislativo differente nei confronti dei lavoratori emigrati**, che prenda in considerazione i loro bisogni e le loro aspettative, **senza farli sentire - una volta di più - degli esclusi.**

Nuovi Orizzonti
Europa

Le riduzioni sulle pensioni italiane ai residenti all'estero

Per rispondere alle numerose richieste pervenute al giornale sulle restrizioni adottate in merito alla concessione ed al pagamento delle pensioni italiane ai residenti all'estero, riteniamo opportuno ritornare sulle norme legislative che hanno determinato l'attuale situazione. Con l'Art. 7 della Legge N° 407 del 29/12/1990, applicabile dal 1° febbraio 1991, sono state introdotte delle modifiche destinate a contenere - nel quadro più ampio della manovra sulla finanza pubblica per il triennio 1991/1993 - la spesa proveniente dalle pensioni pagate ai cittadini non residenti in Italia. In sostanza, sono stati rettificati i criteri che permettevano di concedere, a complemento della pensione spettante in base ai soli contributi versati, una quota integrativa sino a raggiungere il trattamento minimo, che attualmente corrisponde a 519.550 lire mensili. Conviene precisare che anche coloro che hanno lavorato 15 anni o più in Italia, e che normalmente dovrebbero aver diritto al trattamento minimo, si vedranno comunque ridurre o congelare l'importo già in godimento, in quanto la pensione reale - corrispondente cioè a 15 o più anni di versamenti - è di lungi inferiore alla pensione minima. Questo perché il calcolo viene fatto in base alle retribuzioni irrisorie percepite in Italia prima di emigrare.

Le nuove disposizioni dell'I.N.P.S.

Indichiamo qui di seguito come saranno attuate le nuove disposizioni da parte dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

*** Innanzitutto non sarà possibile ottenere l'integrazione al minimo se non si hanno, in Italia, almeno 52 contributi settimanali, versati in relazione ad un rapporto di lavoro (vengono**

esclusi, quindi, il periodo di servizio militare ed ogni altra forma di contribuzione figurativa).

*** Le pensioni già liquidate ai residenti all'estero che non hanno il requisito delle 52 settimane di contribuzione obbligatoria, restano congelate dal 1° gennaio 1991, sino al riassorbimento dell'integrazione con gli aumenti successivi nella pensione di base.**

*** Sulle pensioni così cristallizzate, continueranno tuttavia ad essere corrisposte, in più, le**

varie maggiorazioni (assegno ex-combattenti, maggiorazione per il coniuge, maggiorazione sociale).

*** Non sarà più accordata la pensione di anzianità (sulla base di 35 anni di contribuzioni anche prima del 60° anno di età) ai soggetti che esplicano una attività salariata.**

*** Si terrà conto, per il diritto o meno dell'integrazione al minimo, dei redditi conseguiti all'estero.**

E' evidente che tutte queste misure, già operanti, hanno creato non poco disagio tra i nostri pensionati e richiedenti la pensione. Le corrispondenze giunte a Nuovi Orizzonti Europa lamentano soprattutto la mancanza di una informazione diretta ed esplicita da parte dell'I.N.P.S. ai casi interessati. Non dimentichiamo che già i ritardi nell'esame e nella liquidazione delle domande di pensione è sempre stata una fonte di sfiducia e di disappunto giustificati nei confronti dell'amministrazione italiana.

Per gli anziani emigrati - che contrariamente a quanto si suppone ricevono raramente dallo Stato Estero di residenza una pensione sostanziosa, visto che quasi tutti hanno dovuto accontentarsi di una carriera precaria e mal retribuita, l'improvvisa decurtazione della pensione italiana ha provocato un'amara sorpresa. Del resto, se si considera il minimo di pensione previsto in Francia: 2.900 frs mensili, o in Italia: 519.550 lire mensili, dubitiamo che tali cifre astronomiche possano consentire attualmente ai nostri anziani di trascorrere una vecchiaia serena e dignitosa.

Il Giornale Nuovi Orizzonti si fa eco della protesta dei pensionati con una lettera aperta al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale in Italia, con l'augurio che possa trovare una risposta agli interrogativi unanimemente



Il problema delle pensioni per gli italiani all'estero domanda ai poteri pubblici di prendere in considerazione i loro bisogni e le loro aspettative, senza farli sentire - una volta di più - come degli esclusi.

Informazioni sociali

Francia: domenica 26 maggio italiani alle urne

Il Console Generale invita tutti i connazionali a partecipare alle prossime elezioni dei rappresentanti della Comunità in seno al Comitato degli Italiani all'Estero (COMITES)



M. Cosentino, Console Generale a Parigi

All'inizio di aprile ho inviato a ciascuno degli italiani residenti nella circoscrizione consolare, ed in possesso dei requisiti di elettore, una cartolina con la quale invitavo caldamente tutti a partecipare domenica 26 maggio prossimo alle votazioni per la elezione dei Rappresentanti della Comunità in seno al Comitato degli Italiani all'Estero (COMITES) di Parigi.

In questi giorni, ciascuno di questi italiani-elettori riceverà il certificato elettorale con il quale dovrà recarsi a votare e nel quale è indicata l'ubicazione del suo seggio di votazione.

Il Consolato Generale si è impegnato intensamente nelle predisposizioni necessarie per consentire ai connazionali della Circoscrizione di votare. Grazie anche all'azione in precedenza svolta per la compilazione su base informati-

ca dell'anagrafe degli italiani (AIRE), siamo riusciti a formare un elenco di oltre cinquantamila elettori. Ciononostante, parecchi non vi risulteranno inclusi poiché non si sono ancora iscritti all'AIRE. E tuttavia, anche questi connazionali qualora residenti nella Circoscrizione da almeno sei mesi potranno ugualmente votare se si recheranno, muniti di passaporto o di carta di identità italiana, in uno qualsiasi dei circa 50 seggi istituiti.

Sussistono quindi i presupposti organizzativi ed informativi perché l'elezione sia effettivamente aperta alla Comunità.

In più, il COMITES di oggi, in virtù

della legge migliorativa approvata dal Parlamento nel 1990, vede le sue funzioni e i suoi strumenti ampliati. Esso è chiamato ad occuparsi, in collaborazione con il Consolato Generale, di scuola e di cultura; di formazione professionale e di assistenza e sicurezza sociale; di integrazione e di collegamenti con l'Italia; di sport e di tempo libero ecc... In altri termini, di diritti e di interessi che toccano da vicino la vita quotidiana ed il futuro di tutte le componenti della Comunità italiana. Inoltre, attraverso i COMITES saranno in parte scelti i membri del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, che sarà l'interlocutore del Governo e consentirà agli italiani all'estero di contare di più anche in Italia.

Il nostro Paese ha dato, dunque, ai suoi cittadini all'estero questo importante strumento di democrazia partecipativa che trova pochi riscontri in altri sia pur civilissimi Paesi. Spetta ora a voi connazionali, partecipando al voto, di saperne cogliere tutte le opportunità, presenti e future, reali e potenziali.

DECRETO ELEZIONI COMITES

*Consolato Generale d'Italia
Parigi*

Noi, Dottor Michele COSENTINO, Ministro plenipotenziario,
Console Generale in questa Sede...

DECRETA

E' indetta la elezione del COMITES "Comitato degli Italiani all'Estero" nella Circoscrizione del Consolato Generale di Parigi per

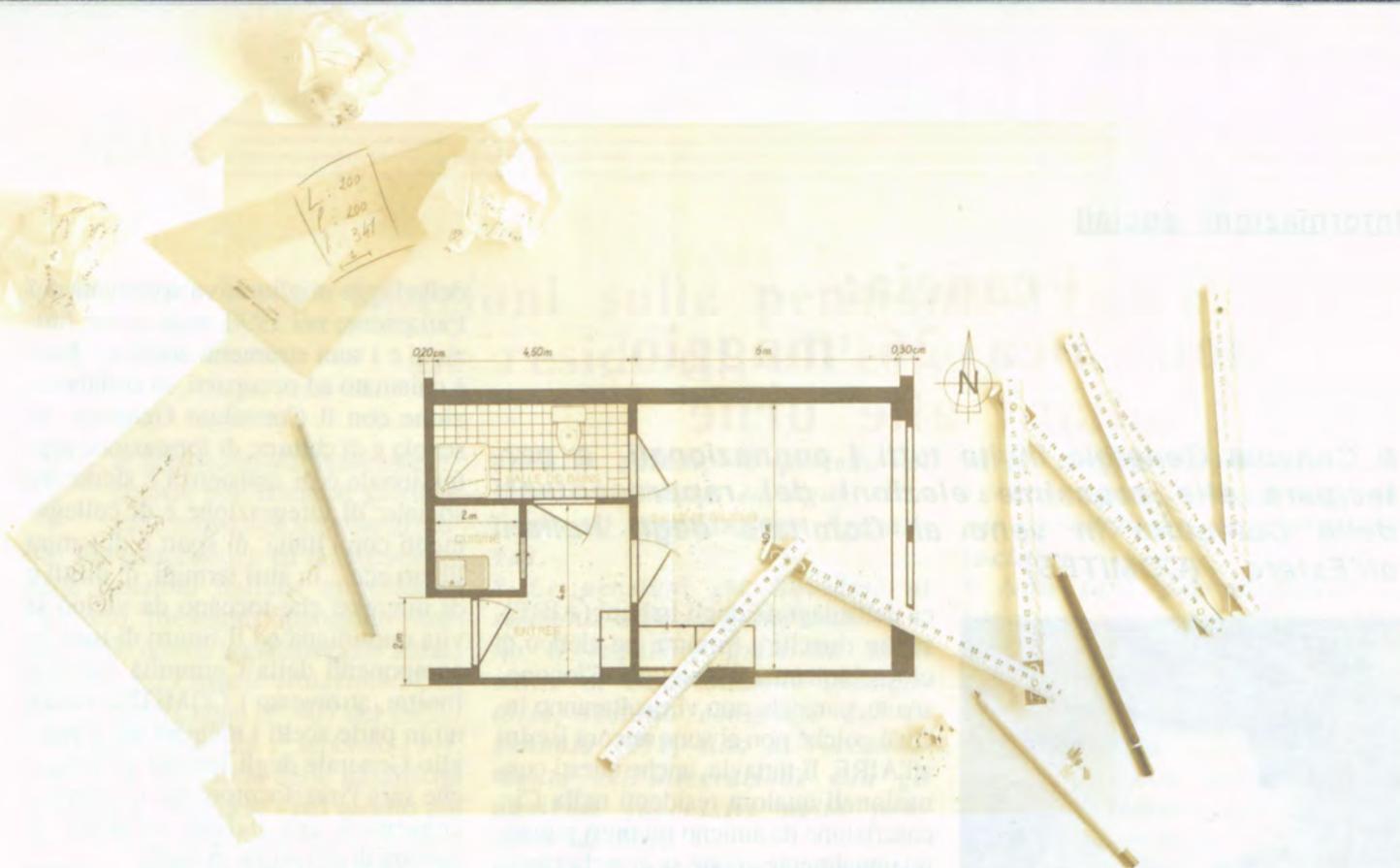
domenica 26 maggio 1991.

Tenuto conto della consistenza della Comunità italiana nella circoscrizione suddetta.

Il COMITES si comporrà di 24 membri.

E' altresì istituito l'Ufficio Elettorale composto come segue:
Presidente, Console Generale;

Membri: Dott. Sergio MITAROTONDA e Sig.ra Vanda MASSERA.



A ceux qui font tout un plat de leur cuisine trop petites, conseillez le Trio de Candy. Ils vous diront merci.

Si dans 60 cm x 60 vous arrivez à faire entrer une plaque de cuisson, (version gaz, électrique ou mixte) un four électrique (35 L, programmation de fin de cuisson, tournebroche, grill) et un lave-vaisselle, six couverts internationaux, c'est que vous avez trouvé le Trio de Candy. Avec Candy la technologie est très étroitement maîtrisée.

Merci Candy.



EGVATEUR SUD

Gli italiani da cent'anni nel Granducato di Lussemburgo

a cura di Benito Gallo ed Eva Spizzo



- Foto storica: Dudelange 1908 La "Brigata Moschen" (un trentino che reclutava i minatori in Italia).

Il Lussemburgo: 2.586 chilometri quadrati; 380.000 abitanti (di cui 95.000 stranieri, cioè quasi un terzo della popolazione) e 30.000 lavoratori frontalieri. La sua ricchezza fu costituita per un secolo dalle miniere di ferro e dall'industria siderurgica. Oggi la forza economica del Granducato si basa soprattutto sui servizi bancari e televisivi-

(RTL), sulle istituzioni europee e sul turismo. In questo piccolo ma industrioso paese, che è divenuto una delle capitali dell'Europa unita, prospera una vivace comunità italiana, ricca di circa 20.000 anime.

I primi flussi massicci di nostri connazionali iniziarono cent'anni fa, nel 1892. E, da allora, gli italiani non hanno

cessato di offrire il loro contributo alla crescita del Lussemburgo, in tutti i settori. Senza di loro, il Lussemburgo non sarebbe quello che è oggi. Viene spontaneo quindi rivolgere un appello a tutte le persone di buona volontà, perché si provveda a celebrare degnamente il fausto CENTENARIO della presenza italiana nel Granducato di Lussemburgo.

Lussemburgo: piccolo ma bello. Anzi, ricco

Paese essenzialmente agricolo e povero alla fine del secolo scorso, il Granducato è diventato, grazie al carbone e all'acciaio e poi allo sviluppo del settore bancario, assicurativo e commerciale in genere una "enclave" privilegiata. La sua prima ricchezza, il plurilinguismo.

Il Granducato di Lussemburgo, il più piccolo dei 12 paesi della comunità europea, più piccolo di una qualsiasi regione italiana o francese, ha saputo diventare e restare uno Stato indipendente - e nel 1989 ha celebrato il 150.mo anniversario della sua indipendenza - grazie alla volontà di un popolo, agli imprevisti della storia e soprattutto ad una scelta di carattere culturale: il trilinguismo. Vivendo a cavallo di due mondi, quello germanico e quello francese, ha saputo creare e difendere una cultura propria, quella lussemburghese precisamente. E' una scelta originale che prova che si può essere e rimanere se stessi pur donando e ricevendo molto dagli altri. E il Lussemburgo ha preso e dato molto, pur essendo di poco peso sullo scacchiere mondiale. Gli abitanti dunque - salvo poche eccezioni - parlano correttamente tre lingue: il lussemburghese, il francese e il tedesco. Ma come sono arrivati a questo trilinguismo eccezionale (a cui si aggiunge oggi, come quarta lingua, l'inglese)? Il territorio indipendente dal 1839 era essenzialmente di lingua germanica, ma ogni volta che i lussemburghesi temevano il dominio germanico, rafforzavano l'uso del francese e viceversa. Ora che temono di perdere la loro identità nazionale - visto l'alto numero di immigrati - rafforzano l'importanza del lussemburghese. E perché non dovrebbero farlo? E' divertente vivere in questo Paese il contrasto fra l'impatto visivo ed auditivo quando si varcano le frontiere: segnali in francese, giornali soprattutto in tedesco, conversare in dia-



Luxembourg: La torre del Centro Europeo

letto germanico, o in italiano e portoghese nei quartieri tipici o misti, pubblicità in tutte le lingue.

Fra tradizione e massima modernità

La famiglia Granduca, i Nassau-Weilburg, a cui i Lussemburghesi ed anche gli immigrati residenti sono molto affezionati, regna da un secolo e i sentimenti repubblicani non ebbero il sopravvento neanche durante la crisi seguita alla prima guerra mondiale. L'elemento latino non è trascurato neanche qui, grazie al matrimonio del Granduca Jean con la sorella del re Baldovino del Belgio e del principe ereditario con Maria Teresa Mestre, di origine cubana. Quello che fa l'invidia di altri paesi europei più "grandi" è l'alto tenore di vita del Granducato. La vocazione internazionale di questo piccolo Stato ne ha fatto la sede di centinaia di banche, di una ancor fiorente industria siderurgica, di una compagnia radio-televisiva a dimensione multinazionale, di innumerevoli hold-ings e industrie forti in settori di punta.

Nessuno dubita che il Lussemburgo sia già pronto all'impatto con il mercato unito del 1993. E da un po' di mesi tutti lo nominano, grazie al suo turno di presidenza della Comunità.

Nessuna ombra tra tante luci?

Eh sì! Come dimenticare che - come in altri paesi ricchi e consumistici - il tasso dei divorzi è altissimo (quasi 4 coppie su dieci ormai), come quello dei suicidi, dell'abuso di alcool e anche di droghe, facilmente importate dalla vicina Olanda. Ma qui, bene o male, non si coltiva molto lo scandalo e tutto sembra tranquillo, tanto che nessuno crederebbe che anche il tasso degli omicidi è stato per un momento il più alto d'Europa. Gli specialisti poi si preoccupano di una pericolosa evoluzione dell'economia: manca mano d'opera nelle professioni manuali, mancano case per poter alloggiare operai immigrati e le loro famiglie, il terziario è ultra sviluppato creando uno squilibrio a volte preoccupante. Comunque - per il momento - è bello viverci!

100 anni di presenza italiana

Verso il 1890, in Lussemburgo c'erano solo alcune centinaia di italiani. Ma, a partire dal 1892, questi incominciarono ad affluire nel Granducato ad ondate successive sempre più imponenti. Perché venivano? Da una parte l'Italia, dopo la sua unificazione (1860) aveva conosciuto un enorme sviluppo demografico, che aggravò sensibilmente il problema della disoccupazione: e gli italiani partirono a milioni verso le Americhe e verso l'Europa. D'altra parte il Lussemburgo, dal 1870, aveva conosciuto la sua "rivoluzione industriale" e cercava ovunque lavoratori per le miniere di ferro e per le officine siderurgiche. Ed ecco che gli italiani, preceduti dai tedeschi, arrivarono in massa. Erano appena 439 nel 1890, ma il loro numero salì a 7.432 nel 1900, a 8.079 nel 1905, a 10.138 nel 1910, a 14.050 nel 1930....

Arrivavano soprattutto dall'Italia del Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) o dall'Italia centrale (Umbria, Marche, Abruzzo). Venivano assunti in massa nell'industria siderurgica e mineraria o nell'edilizia; altri invece prendevano le vie del commercio o della ristorazione. I loro arrivi e le partenze erano soggetti alle leggi del mercato: se la congiuntura economica era buona, il lavoro abbondava, ma in tempo di crisi, gli operai erano costretti a rimpatriare.

I "quartieri italiani" e le Associazioni

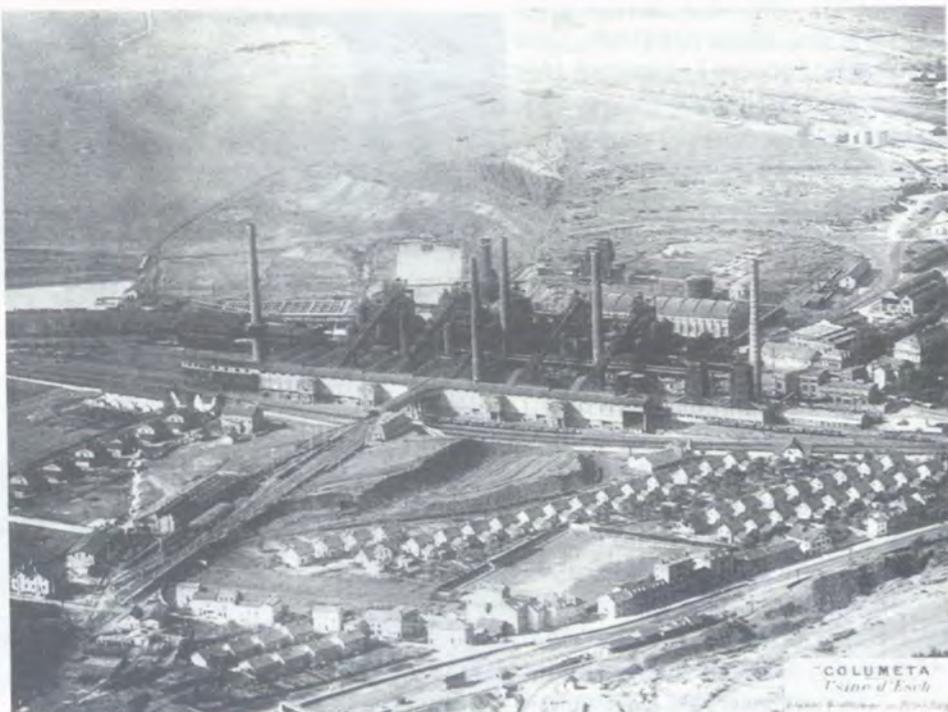
Dove abitavano gli italiani? Soprattutto nel bacino del minerario, accanto alle grandi imprese siderurgiche. In un primo momento, si trovarono disorientati di fronte a gente che parlava una lingua incomprensibile e viveva secondo costumi molto diversi da quelli della loro patria. Si imposero perciò un breve periodo di "quarantena", prima di integrarsi alla popolazione locale. E in ogni città (ad Esch-sur-Alzette, a Dudelange, a Differdange) crearono dei veri "quartieri italiani", che ripro-

ducevano la vita dei paeselli d'origine. In questi "quartieri" gli italiani stessi aprirono i loro commerci, i loro caffè ed hotel; e li animarono con piccole orchestre, che creavano un vero ambiente di tipo mediterraneo. Organizzarono anche una serie sbalorditiva di associazioni a carattere sociale, culturale e sportivo: società di mutuo soccorso, fanfare, gruppi filodrammatici, squadre di calcio, scuole di lingua italiana. In breve, questi "quartieri" erano come delle piccole "isole nazionali", da dove gli italiani diffondevano la loro cultura (la lingua, la musica, la cucina, i costumi) tra gli amici lussemburghesi e immigrati delle diverse nazionalità.

Lussemburghesi e italiani

Funzionava dunque già a quei tempi quella che oggi i sociologi chiamano l'"intercultura". E ciò grazie a diverse personalità italiane e lussemburghesi che, fin dall'inizio, offrirono il loro generoso sostegno alla causa dei nostri connazionali del Granducato. Pensiamo al medico dentista Joseph Weber, che fu il primo vero "console d'Italia"

stimato dalle autorità di Roma come dai connazionali del Lussemburgo e al suo collaboratore Jean-Pierre Claude, che fu all'origine di quasi tutte le associazioni create per gli italiani ad Esch-sur-Alzette. Pensiamo al medico Emile Colling, il quale (assieme al fratello don Prosper Colling, parroco del S. Cuore) si occupò attivamente dei nostri connazionali e fu all'origine di tutta una "dinastia" di amici della causa italiana. Fra gli italiani sono da ricordare in particolare il ministro plenipotenziario, conte Giulio della Torre di Lavagna, ed il signor Achille Giorgetti, che saranno i fautori di innumerevoli iniziative a favore degli italiani in Lussemburgo. E' grazie a costoro e a quanti assecondarono la loro opera, che gli scambi culturali e la mutua comprensione ebbero un primo sviluppo tra lussemburghesi e italiani. Nella creazione di profondi rapporti umani si distinsero poi gli imprenditori ed i grandi o piccoli commercianti, che lasciarono la loro impronta in ogni città del Granducato. Sarebbe troppo lungo anche nominarli tutti. Ricordiamo solo



Esch-sur-Alzette: L'impresa siderurgica (Terres rouges) verso il 1935

qualche nome tra i più prestigiosi: Cesare Clivio, Solofrizzo e Zuccoli nella città di Lussemburgo. Ad Esch-sur-Alzette gli impresari Bona-ria, Moia, Bregoli, Stoisa; e i commercianti Lise, Crescenti, Poggi.

Operai e vita sindacale

Ma l'opera più vivace di interscambio tra italiani e lussemburghesi fu condotta dagli italiani, che costituivano la maggioranza nella comunità italiana. Parecchi di essi erano impegnati politicamente: chi a destra (i monarchici), chi a sinistra (i repubblicani ed i socialisti). Questi ultimi furono anche protagonisti di una "rivolta operaia": quella del 1912 a Differdange, l'unica che si concluse con spargimento di sangue. E convinse gli operai di ogni nazionalità che, per vincere, bisognava essere solidali. Poi, nel 1921, sorse anche il partito comunista lussemburghese: "lussemburghese", per modo di dire, perché era costituito in maggioranza da italiani. Come italiani erano quelli che aderirono o simpatizzarono con il nascente partito fascista. Iniziaronò allora gli anni più duri per la collettività italiana. Il governo lussemburghese proteggeva i fascisti, per non inimicarsi lo stato italiano, e colpiva facilmente con l'espulsione chi militava a sinistra. Anni duri, certamente. Anni che sfociarono nella malaugurata seconda guerra mondiale e che segnarono un lungo calvario per molti italiani. Anche per quelli, che arrivarono nel Granducato dopo il conflitto mondiale.

Il secondo dopo-guerra

La collettività italiana del Granducato che, alla fine della guerra, si era ridotta a poco più di 7.000 membri, riprese subito ad ingrossare: raggiunse quota 15.706 nel 1960, 24.906 nel 1966... senza contare le migliaia di "stagionali" che, al momento dei censimenti, erano già ritornati in patria. La ripresa fu costellata da tanti drammi e sudori, che non è forse opportuno ricordare. Ma l'orizzonte si fece più sereno con la ripresa del dialogo tra gli autoctoni e gli italiani immigrati. Questo fu fa-

vorito dappri ma dalla rinascita delle "Amitié s Italo-Luxembourg oises", che erano state fondate ancora prima della guerra ed ora si espandevano nuovamente in tutti i grandi centri del Lussemburgo. Ed un nuovo slancio al dialogo italo-lussemburghese fu dato in particolare dal fiorire di numerosissime associazioni regionali italiane, che fecero conoscere a tutti le meraviglie turistico-storiche della nostra Penisola e diffusero l'amore per la lingua di Dante. Nello stesso tempo numerosi nostri connazionali si imponevano nel Granducato primeggiando nel ciclismo, nella boxe, nel calcio, ma



Jean-Pierre CLAUDE (1848-1930):
amico e protettore degli italiani



anche nella scultura e nella musica. Oggi la comunità italiana non si sente più "straniera", benché continui a rivendicare diritti politici, culturali.

Celebreremo il centenario ?

Il 1992 è alle porte ed è l'"anno centenario" della presenza italiana nel Granducato. Quanti sono stati questi migranti? Nessuno lo può dire. Certamente molte decine di migliaia. E tutti hanno lasciato la propria impronta in queste terre. Oggi la comunità italiana in Lussemburgo si è stabilizzata sulle 22.000 unità. Molti dei suoi membri sono già nati qui. Molti, mediante il matrimonio, hanno stretto legami di parentela con gli amici lussemburghesi. Molti hanno assunto la nazionalità del paese che li ospita. Ma i rapporti più profondi tra le due comunità sono sorti sui banchi della scuola, nelle miniere e industrie siderurgiche, nell'edilizia e nei commerci, nelle chiese e nei quartieri. In breve, gli italiani che ivi vivono oggi, hanno la certezza di vivere una doppia appartenenza: alla patria di origine e al paese che li ha generosamente accolti. Questa loro "avventura" è cominciata un secolo fa. Perché non ci prepariamo a celebrare solennemente il "centenario" di un avvenimento così importante?

I novant'anni della Missione Cattolica Italiana

Il 18 maggio 1900, ad opera del vescovo di Cremona Mons. Geremia Bonomelli, era sorta in Italia l'Opera Bonomelli con lo scopo di offrire un sostegno morale, spirituale e sociale agli italiani emigrati in Europa. La giovane Opera, in collaborazione con la Caritas di Fribourg-en-Brigau, fin dal novembre 1900 aprì dei "Segretariati italiani del popolo" a Luxembourg, Esch-sur-Alzette, Dudelange e Differdange.

Novant'anni fa

Poi, su richiesta del vescovo di Lussemburgo Mons. Jean Joseph Koppes, l'Opera Bonomelli inviò il missionario don Luigi Zavattaro, che arrivò ad Esch-sur-Alzette nel 1901 (esattamente novant'anni fa) e vi fondò la Missione Cattolica Italiana. Gli inizi furono difficili. Il missionario dovette affrontare da una parte le difficoltà economiche, dall'altra l'ostilità di una parte della popolazione imbevuta di spirito anticlericale. Tuttavia la Missione, grazie anche all'aiuto di Jean-Pierre Claude, seppe presto crearsi un proprio spazio vitale. I suoi centri di attrazione, fin dall'inizio, furono il "segretariato operaio" (1901), al quale accorrevano molti italiani per essere aiutati nelle pratiche sociali, e la "cappella italiana" (1903) situata all'11 Boulevard Prince Henri, che divenne punto di riferimento per la vita religiosa della comunità italiana. La cappella conobbe anche i suoi momenti di gloria: nel 1908 la visita del cardinale Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano; nel 1912 quella di mons. Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona. Gli illustri ospiti furono accolti con grandi feste popolari, grazie soprattutto all'impegno della "Società italiana di mutuo soccorso", i cui soci erano i migliori e più attivi membri



Esch-sur-Alzette: la "Cappella italiana" il 16 settembre 1908, in occasione della visita del Cardinale di Milano Andrea Ferrari

della comunità. L'idea di erigere una cappella nel cuore del "quartiere frontiera", popolato da una maggioranza di italiani, era stata una geniale intuizione. Perché la "cappella italiana" sarebbe stata frequentata anche dai lussemburghesi, soprattutto a partire dal 1913, quando il quartiere fu eretto in parrocchia indipendente: la parrocchia del S. Cuore. Il primo parroco fu don Prosper Colling, che parlava correntemente l'italiano e legò il nome dei Colling all'ideale dell'amicizia italo-lussemburghese.

Il primo dopoguerra

Nel primo dopoguerra la Missione Italiana ebbe anche una propria sede. Infatti, nel corso dei primi vent'anni, i missionari avevano abitato in alloggi provvisori. Ma, nel 1923, il bonomel-

liano don Mario Chiodelli ebbe il coraggio di acquistare il "Caffé Sabatini", che si trovava al 5 Bd. Prince Henri e che rimane ancor oggi la sede della Missione. Il nuovo centro della Missione vide subito fiorire le opere più diverse: l'asilo per i bambini, il patronato per i più grandicelli, il gruppo degli scouts, la compagnia teatrale "Amicizia", la corale, i corsi di lingua e cultura italiana, senza dimenticare l'attivissimo "segretariato operaio", che sbrigava ogni anno migliaia e migliaia di pratiche sociali. Ma le lotte politiche dell'epoca furono nefaste per i missionari.

L'Opera Bonomelli venne soppressa e, nel 1928, arrivò dall'Italia un nuovo missionario, don Flavio Settin. Questi restò ad Esch-sur-Alzette per circa 16 anni. Continuò a sostenere le attività dell'asilo e del patronato, ma si dedicò in modo particolare all'apostolato religioso. Non c'è luogo del Granducato né della Francia limitrofa, che non sia stato visitato dal suo zelo pastorale. Tuttavia anche su di lui si scatenarono le collere ingiustificate dell'antifascismo. Alla fine della seconda guerra mondiale fu internato e, benché contro di lui non ci fosse alcuna accusa precisa, fu obbligato a rientrare in Italia senza nemmeno poter rivedere la missione italiana di Esch-sur-Alzette.

L'era degli Scalabriniani

Nel 1946 padre Luigi Casaril, sacerdote scalabriniano, assunse la direzione della Missione Cattolica di Esch. Ebbe una vita dura perché, secondo certi ambienti locali dell'epoca, tutto ciò che si riferiva alla chiesa italiana, doveva essere per forza... fascista! Ma in breve tempo seppe rovesciare la situazione. Quando, nel 1948, lanciò l'idea di costruire una cappella italiana,

centinaia di muratori offrirono gratuitamente la loro opera; e la vita della comunità cattolica conobbe un nuovo slancio. Sarebbe lungo citare i nomi di tutti i missionari scalabriniani che, assieme alle "Suore delle Poverelle di Bergamo", animarono la Missione di Esch durante questo secondo dopoguerra. Ma chi non ricorda i padri Ermildo Napetti, Mario Consonni, Vittorio Cavaliere, Walter Pigato, Mario Stefani, Abramo Seghetto, Giovanni Guadagnini, Gino Dal Fitto, Eliseo Marchiori, Enrico Morassut, Giovanni Bernardi, Luigi Tacconi?... Il loro nome resterà legato alle più diverse iniziative della comunità italiana:

l'evangelizzazione portata ovunque, i gruppi di Azione cattolica, il Consiglio parrocchiale, la corale, il nuovo asilo, la stampa. E poi i Missionari Scalabriniani non si fermarono ad Esch-sur-Alzette: nel 1970 diedero vita ad un nuovo centro missionario nella città di Lussemburgo, al 25 rue de l'Hippodrome, ove si succedettero i padri Enrico Morassut, Livio Bordin e due fratelli Cavaliere.

A Lussemburgo-città esisteva già da dieci anni la "Parrocchia europea", che assicurava la cura pastorale degli italiani mediante l'opera di p. Angelico Canonici prima, e poi (dal 1967) di p. Luigi Mella. Funzionava pure (dal

1965) al Boulevard de la Pétrusse, la "Scuola materna", diretta dalle Religiose missionarie francescane del S. Cuore.

Gli Scalabriniani, da parte loro, non si limitarono all'emigrazione italiana: nel 1976 aprirono la Missione Cattolica Portoghese ad Esch-sur-Alzette; e, nel 1984, un'altra Missione Cattolica Portoghese a Schieren, presso Ettelbrück.

Italiani oggi in Lussemburgo

La comunità italiana del Lussemburgo si è attestata attualmente sulla cifra di circa 20.000 connazionali (senza contare i naturalizzati). E' composta da una popolazione giovane: solo poche centinaia superano i 60 anni, la metà è al di sotto dei 30 anni, numerosi sono gli studenti.

Si suddivide, in proporzione praticamente uguale, tra il bacino minerario al Sud e la capitale di Lussemburgo con le altre città del Nord.

Alcuni comuni del Granducato sono più densamente popolati da cittadini italiani. Secondo il censimento del 1981, al centro e al Nord troviamo: Luxembourg-Ville (con 6.491 italiani), Hespérange (624), Mamer (415), Ettelbrück (388), Bertrange (322) e Diekirch (297).

Nel bacino minerario: Esch-sur-Alzette

(con 2.630 italiani), Differdange (2.248), Dudelange (1.076), Sanem (1.003), Pétange (944), Bettembourg (496), Mondercange (416) e Schifflange (399).

Quanto alla professione, la maggioranza dei nostri connazionali è occupata nell'edilizia (2.168), nel commercio e nella ristorazione (2.191), nei servizi vari (1.968), nell'industria siderurgica e meccanica (2.023). Da diversi anni, numerosi sono pure i funzionari delle istituzioni europee nonché i direttori ed impiegati di banca.

La vita della collettività italiana è vivacizzata dalla presenza di oltre 50 associazioni di carattere socio-politico, culturale, sportivo e soprattutto regionale. (Ne diamo un elenco a parte).

Le Missioni Cattoliche Italiane (3 centri a Lussemburgo e uno a Esch-sur-Alzette) si iscrivono nel tessuto della comunità italiana con le attività più varie: dalla vita liturgico-parrocchiale all'amministrazione dei sacramenti, dall'assistenza economica e sociale alla cultura e al turismo. Ma privilegiamo due settori come prioritari: i giovani e la formazione cristiana degli adulti.

Sono presenti naturalmente tutte le istituzioni ufficiali e semi-ufficiali: dall'Ambasciata al Consolato, dall'Istituto di Cultura alla Direzione didattica, dalla Camera di commercio



*Esch
sur
Alzette
1989*

*Giovani
fidanzati
partecipanti
al corso
di
preparazione
al matrimonio*

no rappresentativo della comunità italiana) al Comitas (comitato di assistenza). Numerose sono infine le persone, che si prodigano gratuitamente, in tutti i settori, per il bene dei connazionali. Sono queste persone, che suscitano in noi una certezza: che cioè la comunità italiana in Lussemburgo avrà un solido avvenire.



Esch-sur-Alzette 1991: Un dinamico e numeroso gruppo di giovani "Nuovi Orizzonti" partecipano al "festival della gioventù".

ASSOCIATIONS ITALIENNES

LUXEMBOURG-VILLE

1° Les associations à but socio-politique

Circolo Curiel (rencontres, bibliothèque, gastronomie), 107 route d'Esch;

Circolo Filippo Turati, 66 avenue Guillaume;

Istituto F. Santi, 14 rue Batty-Weber;

Circolo Fratelli Rosselli, 18a rue des Glacis;

Circolo A. De Gasperi, 4 rue W.-Paquet.

2° Les associations syndicales et/ou sociales

Comitas (Comité d'Assistance), 55 av. de la Liberté;

Circolo ACLI, 25 rue de l'Hippodrome;

Patronato ACLI, 10 rue Origer;

Patronato INCA, 107 route d'Esch;

Patronato ITAL, 17 rue d'Epernay.

3° Les associations socio-culturelles

Centre Culturel Italien, 55 avenue de la Liberté;

CAFLI (Comité d'assistance scolaire), 55 avenue de la Liberté;

4° Les associations sportives

Circolo Italiano Bocce (CIB) Boîte Postale 2162;

F.C. Beyren-Udinesina, 57 avenue de la Gare.

5° Les associations commerciales

Chambre de Commerce Italo-Luxembourgeoise, 39 rue Charles Arendt;

Libreria italiana, 45 rue Alphone Munchen.

6° Les associations régionales ayant un siège à Luxembourg-Ville

AGSAL (ressortissants des Abruzzes), 1 rue Charlemagne;

Association Padovani, 57 av. de la Gare;

Association Alpini, 11 rue A. Neyen;

Fogolar Furlan (ressortissants de Udine), Boîte Postale 2435;

UNAIE (Unione des associations régio-

nales), 18 rue de l'Eau;

Association des Pouilles, 10 rue de la Rotonde;

Association Emilia-Romagna, 20 rue J.P. Beicht;

ARULEF (ressortissants de l'Ombrie), 16 rue Fort Bourbon;

Association Friuli-)Venezia giulia, 13 rue St. Fiacre;

Association des Trentins, 173 rue de Rolingergrund;

Association des Lombards, 49 Bd Royal;

Association des Vicentins, 4b rue des Muguetts, 2167

LUXEMBOURG

7° Les autres association régionales italiennes n'ayant pas de siège à Luxembourg-Ville

Association des Marches, 48 rue de Mamer, 8081 BERTRANGE

Association des Abruzzes (La Maiella), 7 rue de Lasauvage, 4607 DIFFERDANGE

Association des Campaniens, 29 rue de la Libération, 8031 STRASSEN

Ass. des ress. des Pouilles et leurs familles, 5 rue Kopecht, 3321 BERCHEM

Association Umbri nel Mondo, 17 bd Prince-Henri 4280 ESCH-sur-ALZETTE

Association des ress. de Trévis, 4 rue Tittelberg, 4887 LAMADELAINE

Association des Bellunois, 1 rue de Lima-na, 7235 BERELDANGE

Association des ress. de Vérone, 115 av. G.D. Charlotte, 5430 DIFFERDANGE

Association des Sardes, Boîte Postale

298, 4003 ESCH-sur-ALZETTE

Association des ress. du Latium, 1 rue des Artisans 3812 SCHIFFLANGE

Association des Lucaniens, 69 rue des Charbons, 4053 ESCH-sur-ALZETTE

Association des Trois Vénéties, 30 rue Principale, 6165 ERNSTER

Ass. Nationale des Familles Emigrées (ANFE), 31 rue de Turin, ESCH-sur-ALZETTE

Association des Abruzzes (Abruzzo insieme), 104 rue Pierre Gansen, 4570 NIEDERKORN

Association des Trois Frontières Abruzzes, 52 rue J. Philippart, 4815 RODANGE

8° Les Missions Catholiques Italiennes à Luxembourg-Ville

Mission Catholique Italienne, 25 rue de l'Hippodrome (avec crèche);

Mission Catholique Italienne, 64 Bd de la Pétrusse;

Scuola Materna Italiana, 19 Bd de la Pétrusse (avec crèche).

9° La Mission Catholique Italienne

5, Bd Prince-Henri

ESCH-sur-ALZETTE

10° Les Institutions officielles:

Ambassade d'Italie, 5 rue Marie-Adélaïde, 2128 Luxembourg;

Centre Culturel Italien, 55 avenue de la Liberté, Luxembourg;

Consulat d'Italie, 145 rue de l'Alzette, 4011 ESCH-sur-ALZETTE

Comitas (Comité d'assistance) e Comites

Questa pagina "TRIBUNA LIBERA" è aperta a tutti coloro che vogliono esprimere giudizi ed opinioni personali sulla vita politica, sociale, religiosa e culturale. Gli articoli sono pubblicati sotto la loro intera responsabilità.

Volontariato e Centri di riferimento per gli ammalati italiani

L'incontro di venerdì 26 aprile scorso, presso il Consolato di Parigi, ha riunito numerosi visitatori-volontari attorno alle massime autorità consolari e ai responsabili dei due Centri Medici di Riferimento esistenti in Regione Parigina. L'incontro si proponeva d'informare prima di tutto sull'attività di detti centri, a circa un anno della loro apertura. Abbiamo così saputo dei sempre più numerosi appelli che vengono loro rivolti: circa 3.000 dal luglio scorso. I due centri, previo esame della cartella clinica, propongono agli interessati-i malati "candidati" all'espatrio e ai loro famigliari- le indicazioni e la collaborazione più adatta. E' sempre bene ricordare che i loro servizi sono gratuiti, dato che le spese di funzionamento sono a carico dello Stato Italiano. Abbiamo preso nota di due grosse difficoltà, per le quali è necessario che tutti siano sensibilizzati: -la prima è relativa al Modulo E 112: da oltre un anno esso viene rilasciato da apposite commissioni, sempre in Italia. Questo significa che normalmente passa del tempo tra la domanda e il rilascio. Viene inoltre effettuato un esame della richiesta e a volte viene rifiutata.. Capita allora che, magari sul consiglio di chi crede di far bene, malato e accompagnatore partono verso gli ospedali esteri, senza il prezioso documento. Da qui nasce un cumulo di guai! Nel caso che qualcuno dei lettori fosse richiesto di un'informazione da amici, lo ricordi.

-proprio a questo punto si presenta la seconda difficoltà: siamo richiesti a volte di indicare uno specialista, anzi di prendere appuntamento per tal malato? Ebbene, per evitare danni ulteriori, lasciamo fare il proprio mestiere ai

medici. Abbiamo i due Centri, indirizziamo le richieste che ci vengono fatte ai due dottori che vi lavorano. Questo è operare da amici.

L'incontro del 26 mirava anche a un minimo di coordinamento degli interventi dei volontari, nella vasta regione parigina, dove i malati continuano ad affluire a migliaia ogni anno. Ci sono dei centri ospedalieri dove i visitatori sarebbero relativamente numerosi altri in cui ce ne sarebbero meno o addirittura nessuno.

L'opera dei visitatori è stata apprezzata dalle nostre autorità e dal personale dei due centri. Intendiamo dare a questo servizio un certo coordinamento che potenzi la nostra azione ed eviti che

siano numerosi i malati che lamentano di non aver mai avuto una visita durante il loro soggiorno in Francia. Si è inoltre parlato di un pro-memoria per i candidati all'espatrio sanitario; disponibile in Italia, lo si può ottenere in Francia, al servizio sociale del Consolato.

E' incorso un'indagine conoscitiva sulla realtà e le attese dei malati, in cui si discute anche di iniziative scolastiche a profitto dei bambini italiani ricoverati. Augurando ai volontari buon lavoro, diamo atto ai due centri della serietà del lavoro fatto. E che tutte le buone volontà continuino a collaborare!

Uno dei visitatori

In margine al Convegno nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane in Francia avvenuto a Francheville (Lione).

Verso un cambio delle ruote della bicicletta M.C.I.?

Semberebbe proprio di sì, stando all'ascolto dei numerosi laici, religiose, diacono e missionari italiani convenuti al Convegno Nazionale da tutta la Francia nella già primaverile cittadina di Francheville.

Don Barcellini, accompagnatore attento dell'assemblea, composta di un'ottantina di persone, tirando le conclusioni, ne diede la conferma.

La bicicletta M.C.I., che per tanti anni gloriosamente corse spedita con le due ruote, UCEI-DELEGAZIONE NAZIONALE, ormai ha fatto il suo tempo e deve pensare al ricambio, se non vuole rimanere a terra rimpiazzandole

"en douceur" con le altre due ruote che sono: *i laici e la Chiesa locale*. Solo così avrà la possibilità di continuare a fare altro cammino con gli Italiani, tenendo però conto che al suo fianco ormai migranti d'altri paesi si sono aggiunti alla corsa.

Fuori dell'immagine, sempre imperfetta, resta il fatto della necessità di un rinnovamento, dopo il lungo cammino percorso dalle Missioni Cattoliche italiane sostenute dalla Chiesa d'origine e dalla Delegazione italiana. E' URGENTE guardare al futuro, attenti ai cambiamenti della società, della Chiesa, e alla condivisione della vita

degli Italiani con le nuove migrazioni, rinnovandosi nelle strutture, metodi, con impegno diretto dei laici nella Chiesa di cui sono parte integrante con la loro specificità.

Don Remo Barcellini, d'origine italiana e inserito molto bene nella Chiesa d'Annecy, dove ricopre la responsabilità di Delegato diocesano del Service des Migrants, ha potuto farsi interprete convinto ed sperimentato della "partecipazione" (più che "integrazione" come ripeté a più riprese) degli italiani migranti alla costruzione dell'unica Chiesa.

Nelle conclusioni rilevò tre punti essenziali

1° Evoluzione-cambiamento-mutazione con nuove aperture, cammini, ricerche e risposte adeguate

In particolare:

a) Un'evoluzione dell'emigrazione italiana sul piano economico, sociale e culturale;

b) Nuove ondate d'immigrazioni: spagnoli, portoghesi, magrebini. . Tutte le diverse comunità si ritrovano insieme nel paese d'accoglienza: la Francia (brassage d'ethnies), per formare una nuova nazione con volto diverso. Di qui la necessità naturale d'apertura degli italiani, che furono pionieri agli altri emigrati, offrendo l'esperienza della loro storia e del cammino percorso.

c) Evoluzione globale della società e della Chiesa, dove tanti modelli sono in parte caduti e pure gli italiani emigrati ne risentono gli effetti positivi o negativi come tutti gli altri, autoctoni o stranieri. Le strutture e i riferimenti alla Chiesa di origine, l'Italia, perdono poco a poco, la loro efficacia e le M.C.I. sono chiamate a cercare nuove strade, nuovi modelli, riferendosi soprattutto alla Chiesa d'accoglienza, pure in mutazione.

2° Rievangelizzazione o evangelizzazione continua

Forse meglio parlare d'evangelizzazione, che continua nel tempo e contesti sociali, culturali, economici in un ascolto attento alla vita degli uomini. Novità del fare pastorale oggi: impe-



Francheville, aprile '91. I partecipanti al Convegno sono stati in tutto un'ottantina. Della "Migrantes" di Roma erano presenti: Mons. Luigi Petris e Madre Eugenia.

gnò dei laici, animazione di comunità, gruppi, dare la possibilità reale di esprimersi, mettendosi tutti all'ascolto della Parola e docili allo Spirito. Gli emigrati devono potersi esprimere per quello che sono, senza essere "colonizzati", assimilati, accolti nella Chiesa offrendo la loro ricchezza.

3° Costruirsi in popolo di Dio: la Chiesa

Si tratta di inserirsi nella Chiesa, ed entrare nel circuito di comunione che la fa tale. Non siamo fuori, davanti alla porta per entrare, ma siamo dentro con gli altri, differenti, ma uniti nella comunione.

Lungo i quattro giorni una panoramica svariata e quanto mai interessante delle M.C.I. nelle loro strutture tradizionali con aperture aggiornate, nuove presenze, quali quella nel mondo della sanità (nuovi "migranti della salute" provenienti dall'Italia per farsi curare negli ospedali parigini, di Lione e di Marsiglia come pure altrove), evoluzione delle missioni con "prise en charge" di parrocchie territoriali con forte presenza d'emigrati, nuove responsabilità assunte dai laici e dalle religiose, soprattutto là dove vengono meno i missionari (senza però essere questo il motivo fondamentale, poiché l'evangelizzazione e la ministerialità,

pur in ruoli diversi, è dovere di tutti i battezzati).

Naturalmente non sono mancati momenti di discussione franche, ma l'augurio che nasce spontaneo è che si vuole davvero "*La continuità e il rinnovamento delle M.C.I.*", come fu il tema del convegno, ciò avvenga nella comunione.

Hanno partecipato ai lavori di scambio e di riflessione mons. Pierre Joatton, presidente della Commissione episcopale francese per la Pastorale dei Migranti, mons. Petris, della Migrantes e madre Eugenia Lorenzi, le père Vanderbergh, delegato diocesano della pastorale dei migranti della diocesi di Lionee il p. Louis Bruyère, delegato regionale du Centre-Est del Service des Migrants. Tutti hanno ascoltato e dato il loro apporto ad un convegno ritenuto importante.

Don Orfeo, nuovo delegato nazionale assieme al Consiglio, ha animato con impegno il Convegno, occasione pure di un saluto e ringraziamento a don Bortoletto per vari anni Delegato nazionale e che tra qualche mese sarà missionario nel Tchad. L'incontro ha permesso una nuova presa di coscienza e sicuramente un passo in avanti nel servizio qualificato alla Missione.

FILMS

UN ANGE A MA TABLE

L'ange qui l'a sauvée a été pour elle la poésie, la littérature, le besoin fondamental d'écrire. Janet Frame est une grande romancière néo-zélandaise de 67 ans dont l'autobiographie a été l'objet, de la part du metteur en scène Jane Campion, elle aussi de Nouvelle-Zélande, d'un film qui est un hommage émouvant et respectueux au poète et à l'écrivain.

Née dans une famille plus que modeste, Janet Frame, petite fille timide, obèse, bon élève, n'a que'un but: écrire. Elle y arrivera avec succès, malgré les huit années passées, durant sa jeunesse, dans un hôpital psychiatrique où elle a subi 200 électrochocs, ayant été classée erronément comme schizophrène. Mais cet hôpital qui était une prison de l'esprit était aussi un refuge où elle a peut-être élaboré son oeuvre. Elle finira par quitter ces lieux de maheur, elle voyagera, mais tout se concentrera toujours sur l'écriture. Dans l'interprétation des trois actrices

qui se succèdent suivant les âges de sa vie, Janet Frame donne l'impression de rester enfermée dans son rêve, ne commentant jamais ses réactions, absente des autres ou d'elle-même. Sa maladresse, son constant étonnement devant les événements les plus simples cohabitent avec son don fulgurant des lettres.

Admirablement joué par Kerry Fox pour l'âge adulte de l'écrivain, ce beau film relate des événements tristes - deux soeurs de Janet se noient et son frère est épileptique - comme si la joie ne pouvait jamais faire irruption dans sa vie.

Un ange à ma table, film néo-zélandais de Jane Campion, avec Kerry Fox.

EDWARD AUX MAINS D'ARGENT

Terrifiante fable, mais si délicieuse, si profonde dans sa légèreté apparente! Un individu qui a des ciseaux à la place des mains, création d'un inventeur mort avant d'avoir pu terminer son oeuvre, est découvert dans un château hanté par une américaine représentante en produits de beauté qui, apitoyée sur son sort, le ramène dans sa maison où elle vit avec son mari et

ses enfants. Dans cette petite ville où l'on s'ennui, quelle aubaine que ce phénomène qui sait couper les cheveux à merveille à des femmes cancannières! Il se mêle dans cet engouement du snobisme et un vague désir d'exploiter ce garçon doux et naïf. Jusqu'à ce que des jeunes gens voient en lui l'ennemi, l'"autre", le monstre. Tout le monde alors se retourne contre lui, soudainement assoiffé de sang.

Edward aux mains d'argent, film américain de Tim Burton, avec J. Depp.

L'ANNEE DE L'EVEIL

Trois quarts d'un film en voix "off", comme si on vous lisait un livre, c'est vraiment trop. Ce n'est pas le seul défaut de cette oeuvre tirée de la belle autobiographie de Charles Juliet où un enfant de troupe à l'Ecole militaire d'Aix souffre atrocement de la solitude, de la violence des autres, et même de l'amour d'une femme dont il tombe éperdument amoureux.

L'Année de l'éveil, film français de Gérard Corbiau, avec Grégoire Colin.

Sophie d'Ariel

LIBRI

Ceronetti il vagabondo
Guido Ceronetti - La pazienza dell'arrostito - Adelphi

E' l'autobiografia interiore di uno scrittore che da diversi anni percorre strade solitarie, dissacrando e ironizzando tanti luoghi usurati della nostra cultura. Pellegrino dell'assoluto e caustico cronista della piccola e grande storia, ha consegnato queste pagine che descrivono i suoi viaggi intellettuali e umani, le sue sensazioni più profonde alternando i toni della malinconia e del rimpianto.

Mario Pomilio

Esce postuma un'opera di Mario Pomilio: una memoria di Girolamo Bonaparte serve da spunto per rac-



C. Delle Piane e Ciccio Ingrassia in una scena del nuovo film "Condominio"

contare la malattia e la stanchezza di un uomo dei nostri giorni. Dà pena veder apparire un'opera di Mario Pomilio che bisogna definire postuma (l'autore è morto nel 1990). E' molto importante poter leggere altre sue pagine del tutto inattese.



Mario Pomilio - Una lapide in via del Babuino
- Rizzoli

FIRENZE

Ieri, oggi, domani
Newton Periodici, Roma

Nella storia della cultura fiorentina novecentesca, la rivista occupa senz'altro un posto di rilievo: innovatrice, sovvertitrice, politica o estetica, si è fatta traduttrice e protagonista della vita intellettuale della città e non solo di questa.

In tale prospettiva, non è sorprendente la qualità (ed il successo) di "Firenze ieri, oggi, domani", nata nell'ottobre 1989. L'obiettivo di questo periodico mensile è stimolante nella sua originalità: offrire al lettore l'immagine di una città a tre dimensioni, rivisitata nel passato, analizzata nel presente e proiettata nel futuro.

Firenze ieri: è la ricerca amorosa di un passato fecondo e, talvolta, la rivelazione di ricordi a lungo gelosamente custoditi.

Ci piace immaginare il lettore immerso nei "Frammenti di memoria" di Giovanni Spadolini, i cui ricordi personali si fondono nella storia culturale di Firenze: la Firenze di Valentino Bompiani, o del Pian dei Giullari negli anni trenta.

Ancora, dipinti e vecchie foto rievoca-

no una città scomparsa, le Porte demolite, gli spazi verdi non conservati, le strutture urbanistiche rivoluzionate.

Firenze oggi: oltre alle presenze "ovvie" che ci sovrastano e ci parlano ovunque, c'è una città da scoprire, o da salvare. Il turista frettoloso si soffermi davanti ai graffiti di via S. Leonardo o dell'Erta Canina; il fiorentino proverà un segreto piacere a scoprire il Museo Botanico e le sue cere.

La moda, lo shopping, la tavola, l'ospitalità alberghiera: tutto ruota intorno ad una città che si lascia ammirare con orgoglio antico.

Firenze domani: i fiorentini, si sa, sono brontoloni, e purtroppo non mancano oggi spunti di polemica. Si accavallano problemi di ristrutturazione, di restauro o di sovvenzioni.

Si controlla male un avvenire che stenta a farsi realtà: un museo d'arte contemporanea che fatica a nascere, un progetto per gli Uffizi irrealizzato, mentre assistiamo alla perdita d'identità di alcuni settori della vita commerciale fiorentina.

Ma lo spazio è tiranno, non ci consente che rapide escursioni laddove ogni articolo è rivelatore della multiforme ricchezza cittadina.

Abbiamo solo voluto stimolare il lettore alla conoscenza ed alla meditazione (ci perdonino i non fiorentini) dell'"attualità", storia, arte, curiosità, miti e folclore della città più affascinante del mondo".

Rosaria de Beaudéan

Enrichetta Blondel esce dall'ombra

Bello ed esauriente il sottotitolo dato a questo volume: *Una donna sapiente all'ombra di un genio*. Ma ancora più bello l'approccio con cui Giuseppe Grieco ha saputo penetrare il mistero di una donna che, oltre ad essere troppo precocemente rapita alla vita, subì la forza schiacciante del suo marito Alessandro Manzoni a tal punto da essere relegata ad un angolo della Storia.

Giuseppe Grieco - *Enrichetta Manzoni Blondel* - E. Paoline

DISCHI

La telenovela di DRUPI

Si chiamavano teleromanzi e poi sceneggiati, sono diventati telenovelas, e ora "fiction" Ma la salsa non cambia e le vicende sono accompagnate in genere da musiche, sia in apertura che in chiusura, che senza, accorgersene s'insinua



no progressivamente nelle nostre case come un vero "tormentone" quando non raggiungono certi vertici di qualità come è accaduto per la colonna sonora de *I Misteri della giungla nera*. E' questo il caso di *Se Dio ti dà*, scritta da Gino Paoli con Pallavicini che è stata riproposta da Drupi in un album quasi interamente dedicato alla rivisitazione del repertorio meno scontato di grandi cantautori, da Paoli, appunto, a Guccini, da Ron a Jannacci, da De Gregori a Pino Daniele. Paradossalmente, ma a quanto sembra, inevitabilmente, l'album si intitola *Avanti*, visto che è proprio quello il titolo della canzone inedita di Drupi, e che con tutta probabilità, vuol alludere al perpetuarsi di certi motivi quando si trovano modi più attuali per riproporli ai lettori.

CARI AMICI

La «Vostra» casa vi interessa?
Il Nostro mestiere è di occuparci della
-VOSTRA- casa. Informatevi SENZA
IMPEGNO presso la nostra agenzia.
Amichevolmente Sandro PICA e i suoi Colla-
boratori

SANDRO PICA

AGENCE IMMOBILIERE
Toutes opérations immobilières

40, rue du Brill - Zone Petonne - ESCH-SUR-ALZETTE
Tel. 54 14 56 - 57-58-59

**ENTREPRISE
DE CONSTRUCTIONS
PARISOTTO**

Elaboration projets
-Gros-oeuvres avec possibilité
clés en main
-Transformations

18, Bd Winston Churchill
4055 Esch/A. Tél. 55.00.70

CARROSSERIE SPECIALISEE



tel 552669

Jupp FURLANO

151 rue d'Esch - L-3822 MONDERCANGE



IMMOBILIÈRE
ALPINA

ACHATS - VENTES - LOCATIONS - EXPERTISES
CONSTRUCTIONS TRADITIONNELLES S/MESURE

59 rue du X-October - BERELDANGE - Tel. 33 12.55/33.11.91

da toni
Propri. M et Mme Folcarelli Trotto S.r.l.
Specialites italiennes Walferdange
18, rue de Diekirch
Tel: 33 97 05
ferme le lundi

**Garage
Vanni CURRIDOR**

CARROSSERIE SPECIALISEE
REPARATIONS - DEBOSSELAGE
PEINTURE AU FOUR
ATELIER SPECIALISE
POUR VOITURES ACCIDENTEES

414, route de Longwy
1940 LUXEMBOURG-MERL
Tél. 44.75.60

Pastificio EVILUX

**Victor
CRESCENTINI-SCHMIT**

60, rue de Belvaux
Esch-sur-Alzette

Esperienza dall' 1922

Pasta lavorata con semole
scelte di prima qualità
assoluta

Nuova calzoleria

CASTELLANA FRANCO

Riparazioni accurate - scarpe su misura
articoli di calzatura

e vendita scarpe nuove

7, rue Michel-Rodange - Luxembourg
Tél. : 48.82.54

CREMERIE MEZZAPESA

19, rue du Verger - BONNEVOIE
Tél 48 74 45

tutte le specialità italiane
Ricotta fresca al mercoledì
Pasta Italiana
Barilla Ponti

RECAPITO A DOMICILIO

FRUTTA E VERDURA
DI PRIMA QUALITA'

ALFREDO POGGI & C.

Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

RESTAURANT EUROPA

...Come a casa vostra!

69, rue de la libération

SCHIFFLANGE - Tél. 54.31.56

CAVES COMPTOIR DU VIN

s.a.l.

Vini italiani e francesi

14, rue du Brill - 3898 FOETZ
Tél. : 55-08-08 - 55-08-49

European CAR School

technique pour la conduite automobile

Istruttore RAMAZZOTTI Eric

Auto-Scuola giovane, dinamica, con tutti i più
moderni ritrovati della tecnica e dell'insegna-
mento: teoria due volte per settimana in italiano,
francese e lussemburghese.

Esch/A., Differdange, Mondercange

Per informazioni ed iscrizioni:

tel. 55.24.19 e 58.81.67



VOYAGES
WASTEELS
S & RL

SAPER SCEGLIERE

SCEGLIETE LA RETE EUROPEA **WASTEELS**

■ in treno

- La qualità del servizio

■ in aereo

- I migliori prezzi

a vostro servizio

ESCH / A.-62 rue du Brill - Tel. 54.17.17
Differdange, 3 Pl. du Marché - Tel. 58.48.68
Luxembourg, 4 Pl. de la Gare-Tel. 48.63.63

"SPORT in ITALIA"

Campionato italiano: serie A

Siamo giunti alle ultime decisive battute: la Sampdoria conduce sull'Inter con tre punti di vantaggio; segue il Milan a quattro di svantaggio e poi la lunga serie di squadre che aspirano ad un posto nelle varie competizioni internazionali. Tutto sembra deciso per lo scudetto della Sampdoria. La Juve deve aggrapparsi per non uscire definitivamente anche dalle ultime speranze per sedersi tra le pretendenti alla coppa Uefa. Per non parlare della Nazionale le cui porte sembrano ormai ermeticamente chiuse ai giocatori bianconeri. 70 miliardi di lire. Valore eccezionale, ma con quale risultato? Per il resto la situazione è un po' tranquilla al centro classifica con Torino, Genoa e Parma sempre più sicure nell'orbita della Coppa Uefa; Atalanta, Napoli, Roma e Lazio in dignitosa posizione... Bari e Cagliari ormai fuori-pericolo, mentre Lecce, Pisa e Cesena sono sulle spine della retrocessione. Il Bologna è purtroppo condannato. Ultimo pensiero per il Napoli o meglio su Maradona. Chi scrive non ha mai risparmiato critiche anche molto feroci all'asso argentino. Tutto, però, era circoscritto alla sua professione di calciatore. Le cose sono ora cambiate radicalmente e proprio per questo non ne parlerò più. E' stato un campione del successo che alla fine ha avuto purtroppo bisogno della droga per sentirsi forte, vincente ed intellettualmente vivo e che per disperazione si inietta eroina o che rischia di morire per gonfiarsi i muscoli.

Nazionale azzurra

Sembrerà strano, ma ogni volta che la nostra nazionale si afferma con risultati perentori trova subito (come se fossero prefabbricati) i soliti "tecnici" la cui sentenza è sempre quella, inappellabile "gli avversari non c'erano affatto né vivi né morti". E' quanto abbiamo re-



Nella foto: Enrico Ameri, radio cronista della RAI dopo 40 anni di attività e 1600 radio cronache sportive va in pensione. Il calcio rimpiangerà questo "mostro sacro"...

gistrato nelle ultime ore dopo l'incontro Italia-Ungheria, conclusasi con il risultato di 3 a 1 e valevole per la qualificazione del campionato europeo che si giocherà in Svezia. Due "sberle" di Donadoni ed il ritorno al gol di Vialli, dopo due anni, non significano assolutamente niente.

Tutti ce li invidiano e noi pronti a dare sentenze su gioco e giocatori, sulla nostra inefficienza, nonostante il "buon" punteggio ed una panchina "regale" con Baggio e Schillaci. Certo la via per Stoccolma è ancora lunga, ma da qui a sostenere che siamo dei "pellegrini" nel senso deteriorato del termine ce ne corre. Anche la nazionale "Under 21" ha battuto gli ungheresi con una rete di Buso (Fiorentina) e guida ora la classifica del girone di qualificazione europea valevole anche per quella olimpica. La strada, però, è sempre lunga e difficile.

Basket

Cantù, la più piccola capitale dei canestri, non vedrà più in campo Marzorati, l'uomo dei trionfi: 8.659 punti segnati in serie A, 692 partite giocate sempre con la maglia del Cantù, 27 presenze in maglia azzurra, 22 stagioni in serie A, 10 coppe europee vinte, due scudetti ed una laurea in ingegnere-

ria civile. A testimonianza che si può essere degli ottimi sportivi, professionisti e laureati, nonché campioni a 18 karati.

Ciclismo

Le corse alle quali stiamo assistendo in questo periodo sono una preparazione al giro d'Italia. A parte le imprese di Chiappucci e Moreno Argentin nelle più prestigiose classifiche, anche Bugno comincia a mettere il naso fuori dalla finestra e corre in modo più che dignitoso il gran Premio Industria e Commercio di Larciano, vinto da Farresin, dimostrando in tal modo un'ottima forma.

Automobilismo

Il "Cavallino rampante", la Ferrari, la "Rossa" per eccellenza e... per vergogna, ha messo, per così dire, la museruola ai piloti Prost e Alesi, dopo la prova nemmeno iniziata durante il Gran Premio di San Marino. In Italia si è parlato di disgusto, addirittura c'è da augurarsi che fra gli italiani all'estero sia rimasta solo un po' di amarezza. Alla Ferrari, evidentemente, alla coppa d'argento preferiscono il silenzio: quello è d'oro.

Dario Lepori

FETE CHAMPETRE

AU CHATEAU D'ECOUBLAY

FONTENAY-TRESIGNY Tél. 64.25.90.08

Lundi de Pentecôte

20 mai
1991

BAR * BUFFET

A MIDI : REPAS CHAUD

Spaghetti - Poulets - Saucisses à la grille
Panettoni - Frites - Sandwich - Glaces - Gâteaux -
Le tout arrosé de bons vins italiens et français

DANS L'APRES-MIDI: ATTRACTIONS

Concours de pétanque - coupe definitive (CIT)

Inscriptions jusqu'à 13h00 - à 14h00 début du concours

Chaque couple: 50 frs d'inscription

Prix: 2 coupes aux trois premiers couples gagnant

En plus 2 billets (AR en Italie offerts par la CIT)

"Groupe Folklorique et Danses Populaires"

Jeux variés dans le parc du Château avec le concours de Wasteels

Loterie * Tombola

Le bénéfice de la Kermesse est destiné aux Oeuvres de la Maison de Retraite
et au Centre d'Accueil du Château

Chi desidera raggiungere **Ecoublay** con le comitive organizzate dalle Missioni
Cattoliche italiane, si rivolga a:

Missione Catt. Ital.

23 rue Jean Goujon

75008 Paris

tél. 42.25.61.84

Missione Catt. Ital.

46, rue de Montreuil

75011 Paris

tél. 43.72.49.30

Paroisse St. J. Baptiste

32, rue Gabriel Péri

78 Carrières sur Seine

tél. 39.14.68.31

**Des cars spéciaux sont organisés par les deux Missions Catholiques Italiennes
de Paris. Téléphonnez le plus rapidement possible. Places limitées.**

"Centesimus annus": importante enciclica sociale del Papa

1891-1991: cento anni separano l'enciclica "Rerum novarum" di Leone XIII dalla "Centesimus annus" di Giovanni Paolo II. Cento anni durante i quali si sono succeduti encicliche e documenti sociali, di cui due particolarmente rilevanti: nel 1931 la "Quadragesimo anno", di Pio XI, nel 1971 la lettera apostolica "Octogesima adveniens", di Paolo VI. Pur traducendo l'orientamento sociale inaugurato da Leone XIII, ognuna acquista connotati che non hanno l'uguale nelle elaborazioni precedenti. Le encicliche sociali assumono lineamenti innovativi, pur allineandosi ad una tendenza, sia essa squisitamente morale, sociale o teologica.

In questo quadro, la "Centesimus annus", debitrice del pensiero di Leone XIII, si innesta nella realtà contemporanea. Un centinaio di pagine penetranti, vero crogiolo da cui emergono almeno due fondamentali obiettivi di analisi: *il fallimento del marxismo ed il ruolo del capitalismo.*

Verso le "cose nuove" di oggi
Sulla scia di Leone XIII, che aveva annunciato il fallimento del socialismo, Giovanni Paolo II aggiunge che l'"errore fondamentale del socialismo" è di carattere antropologico... considera l'individuo come un semplice elemento... l'uomo è così ridotto a un insieme di relazioni sociali... sparisce il concetto di persona come soggetto autonomo di decisione morale che costruisce l'ordine sociale con questa decisione".

L'anno 1989

Dopo gli avvenimenti del 1989, la Chiesa ha incontrato e si è aperta al movimento operaio in alcuni Paesi dell'Est. Ha potuto così facilitare l'elaborazione di una teoria, proponendo una pratica di liberazione: la creazione di un nuovo ordine, etico e religioso nella società.



La lettera di Giovanni Paolo II per il centenario della Rerum Novarum. Un' enciclica capitale. Nessun altro documento ha avuto una tale risonanza ed importanza

La proprietà privata ed il destino universale dei beni
Parlando di Leone XIII, il Pontefice scrive: "Mentre proclamava il diritto alla proprietà privata, il Papa affermava... che l'uso dei beni... è subordinato al loro comune destino originale di beni sacri". Giovanni Paolo II afferma la stessa dottrina, allargandola al problema del capitalismo. "Le cose materiali hanno la meglio sugli uomini... per i poveri, si è aggiunta alla penuria di beni materiali quella del sapere e delle conoscenze che impedisce loro di uscire dal loro stato di umiliante subordinazione". Contro l'idolatria della società dei consumi, contro ogni alienazione e principio economico in cui il lavoro perda il suo valore etico e dimentichi che il suo scopo ultimo resta sempre l'uomo: la Chiesa auspica un ritorno alla visione cristiana delle cose, che riconosca i bisogni essenziali da quelli secondari.

Il sistema liberalistico potrebbe risolvere oggi i gravi problemi del Terzo Mondo, purché oltre ai bisogni superflui "i bisogni umani fondamentali non restino insoddisfatti e non periscano gli uomini che soffrono di queste carenze". In questa situazione, il ruolo dello Stato è essenziale, in termini politici e giurisdizionali, ma soprattutto

secondo principi di morale, che diano al cittadino fiducia in valori ben identificabili.

Lo stato e la cultura

Rispettando l'autonomia legittima dell'ordine democratico, la Chiesa dal canto suo "favorisce la qualità dei comportamenti umani; predicando la verità sulla creazione del mondo che Dio ha messo tra le mani degli uomini". L'evangelizzazione penetra nella cultura delle nazioni, affinché l'uomo ricerchi la verità, senza la quale la missione cristiana risulterebbe sterile.

L'uomo è la via della Chiesa

Malgrado ogni impegno sociale, Leone XIII e Giovanni Paolo II, ricordano che il primo scopo della Chiesa è annunciare Dio e rivelare l'uomo a se stesso. L'uomo si rivela l'unico obiettivo economico, ma nell'antropologia cristiana, a lui è affidata la missione trascendente di rispondere all'appello di Dio. Dottrina sociale e dimensione universale si congiungono; se non viene proposto un preciso modello sociale, l'enciclica specifica l'ottica umana a cui si deve attenere ogni nuova espressione economica e culturale. L'ottica della "giusta concezione della persona umana, del suo valore etico".

Rosaria de Beaudéan

P.F. MANU

Pompes Funèbres MANU
Sur simple appel téléphonique,
un employé se rend à domicile et se charge
de toutes les formalités.

Assistance Jour et Nuit, 24h sur 24h

Transport **FRANCE-ITALIE**

Centrale: 1, allée de la Paix
92220 Bagneux
Tél (1) 46.63.38.85

Siège: 24, rue Garnier Pagès
St Maur

Gli "EX" DELLA MISSIONE DI HAYANGE



Un centinaio di "Ex" della Missione durante la bella festa

Fin dalle prime ore del pomeriggio di domenica 14 aprile 1991, il salone parrocchiale di SEREMANGE-ERZANGE, come un alveare, brulicava di gente che si salutava e abbracciava. Era un centinaio di persone che avevano partecipato alle varie attività della Missione Cattolica Italiana di Hayange (corale, teatro, chierichetti) e che esprimeva la gioia di ritrovarsi chi dopo 10, 20, 30, 40 anni. S'erano lasciati adolescenti, giovani e si ritrovavano spo-

CONFORAMA

Le pays où la vie est moins chère.

**MEUBLES • CUISINES • LITERIES
LUMINAIRES
ÉLECTROMÉNAGER • TV • VIDÉO • HI-FI
MICRO-INFORMATIQUE**

PARIS PONT-NEUF

2, rue du Pont-Neuf
PARIS I^{er} Tél. : 42.33.78.58

sati, genitori, nonni.

La festa iniziò veramente con l'arrivo di p. Italo CHIAROT, che oltre ad essere parroco della Cité Bosment e di Séremange-Erzange, è tuttora il responsabile della Missione. Cattolica Italiana, che ha sede in questa località. Egli giungeva da Moyeuve-Grande, dove aveva partecipato al 50° anniversario di sacerdozio di don Primo Mosca, missionario italiano del luogo.

Una delle organizzatrici, signorina Linda Barbui, rivolse un cordiale saluto di benvenuto a tutti i convenuti e si fece il portavoce dei saluti dei missionari A. Bilancia, E. Bortignon, G.P. Frazzani, L. Taravella, B. Zannini, M. Zanella che si scusavano di non aver potuto essere presenti all'amicale incontro.

Un appaluso particolare a p. Giovanni Guadagnini, venuto specialmente dal Belgio. La parola venne data poi a p. Italo.

Ringraziava tutti della calorosa accoglienza e presenza, ricordava che la Missione Cattolica Italiana, nonostante i numerosi cambiamenti incontrati lungo la sua storia, continuava nella diversità, in nuove espressioni,

ovunque, in tutti i campi di attività.

La festa prese poi il sopravvento.

Un "buffet campagnard" era servito dalle benemerite organizzatrici. L'atmosfera festiva aumentò con l'intervento musicale dell'ex-organista della Missione di Hayange, sig. Remigio Salomon, che accompagnò numerosi canti folclorici italiani e francesi eseguiti da tutti i partecipanti, durante il lungo pomeriggio. La partecipazione fu veramente bella ed unanime.

E' stato un importante momento di unione, di comunione ritrovata nella gioia e nell'amicizia, che tutti i presenti conserveranno "indimenticabile" nei loro cuori.

Si lasciarono con il canto "Ce n'est qu'un au revoir" e con l'auspicio di ritrovarsi ancora assieme, affinché i legami ritrovati in questa magnifica occasione vengano rinforzati.

Lorenzo



Missione di Muhouse: lunedì di Pasqua, sui Vosgi. La celebrazione all'aperto, davanti all' Ermitage Frère Joseph. La corale dà il tono ai 200 numerosi partecipanti.

<p><u>PROX PLACE DAUMESNIL 12°</u> Studio à rafraîchir dans immeuble P.de T PX. 420.000 frs</p>	<p>AGENCE: 13, rue Michel Chasles (Métro: Gare de Lyon) 75012 Paris</p>  <p>tél. 43 43 00 88</p> <p>siège social: 19, rue Saint Antoine 75004 Paris (Métro: Bastille)</p>			<p><u>NEUILLY DIDEROT</u> Loft 2/3 pièces entrée cuisine, coin repas, salon chambre, salle d'eau,wc combles poutres apparentes PX. 1.490.000 frs.</p>
<p><u>METRO ALEXANDRE DUMAS 20°</u> 2 pièces à rénover 40m2 env. immeuble pierre et brique à saisir... PX. 590.000 frs.</p>	<p><u>BASTILLE</u> RUE DE LAPPE 11° A vendre studio rénover 550.000 frs. A voir! + 2 chambres à rénover 270.000 .poss.duplex</p>	<p><u>BAGNEUX 92</u> Belle résidence 1983 magnifique 4 pièces avec tout confort 2 parking, ascenseur plein sud PX. 1.280.000 frs.</p>	<p><u>VILLEJUIF 94</u> A saisir pavillon sur 2 niveaux tout confort, env. 160m2 habitable+ 417m2 de terrain+ parking s/sol à voir PX. 1.500.000 frs.</p>	<p><u>JARDIN DES PLANTES 5°</u> Immeuble ravalé 2/3 pièces à rafraichir, prévoir travaux PX. 1.140.000 frs.</p>
<p><u>GARE DE LYON 12°</u> Dans immeuble ravalé beau studio, salle d'eau, wc, coin cuisine PX. 600.000 frs.</p>	<p><u>PROX GARE DE LYON 12°</u> Beau 3 pièces refait à neuf avec poutres apparentes PX. 1.240.000 frs.</p>	<p><u>PICPUS 12°</u> Bel immeuble P.de T. séjour +2 chambres, entrée, cuisine, s d b, ascenseur PX. 1.570.000 frs</p>	<p><u>MICHEL BIZOT 12°</u> Grand 3 pièces refait à neuf, immeuble rénové en 1990, surface env. 90m2 PX. 1.870.000 frs.</p>	<p><u>BASTILLE MARAIS</u> 2 pièces, entrée,cuis., cab.de toilette,wc,pt travaux à prévoir imm P.et brique 50m2 env PX. 1.150.000FRS.</p>
<p>Estimation gratuite Ouvert tous les jours de 9 h à 19 h (sauf dimanche) ACHAT AU COMPTANT</p>				

DOMENICA 16 giugno
Pellegrinaggio annuale A THIERNBACH



"Lassù sulle montagne..." L'accordeon della sig.ra Simonutti trascina una corale improvvisata, nel quadro maestoso dei Vosgi.

Domenica 16 giugno si conclude al Santuario di Thierenbach l'anno di animazione pastorale della comunità italiana della regione, con Pellegrinaggio presieduto dal Vescovo di Lanusei (Sardegna) mons. Antioco PISEDDU. Egli conferirà la Cresima, quel giorno, a circa 25 giovani italiani (dai 15 ai 25 anni). La Messa inizierà alle ore 11h00 e il pellegrinaggio si conclude con la celebrazione mariana delle 15h30. Sarebbe cosa simpatica se le famiglie

sarde si trovassero prossimamente alla Missione, per un incontro di preparazione, in vista anche, se lo desiderano, di formare un'Amicale, in occasione della venuta dalla Sardegna, del Vescovo e del delegato regionale per l'emigrazione. Telefonate alla Missione di Mulhouse (89.44.35.53) per ogni informazione e ogni proposta, che vorremmo volentieri sostenere. Il quadro dei boschi attorno si presta bene anche per un bel

pique-nique a mezzogiorno, in una giornata di sole, come ce l'auguriamo. Ritenete fin d'ora la data del 16 giugno, e parlatene anche agli amici.

Gli italiani di Parigi
 e della periferia
 sono invitati
 domenica 2 giugno 1991:

**Pellegrinaggio
 alla Cappella
 della Medaglia
 Miracolosa**

inizio:
 15h30 la recita del rosario
 ore 16h00 santa Messa

Indirizzo:
 140, rue du Bac-Paris 7°

Métro:
 Sèvres-Babylone



per avere **NUOVI ORIZZONTI EUROPA:**

abbonatevi abbonatevi abbonatevi abbonatevi abbonatevi

ABONNEMENT ANNUEL 8 numéros 50 F Etranger 100 F De soutien 500

Nom _____ Prénom _____
 Adresse _____ Ci-joint chèque de F _____

Ritagliare e spedire a
 Nuovi Orizzonti 23, rue Jean-Goujon - 75008 Paris
 CCP 21.684.06 U Paris

Particuliers

Magasins

Peinture - Ravalement
Papiers peints - Revêtements
de sols

entreprise

LA MASTRA

S.a.r.l.

124, rue Gabriel-Péri
94400 Vitry sur Seine
tél. 46.80.68.37



PASTA SIRIO

LABORATOIRE -
FABRICATION PATES
FRAICHES - PRE-CUITS -
PIZZAS

OFFREZ AUX VRAIS
AMATEURS DE PATES
des produits frais, naturels, sans
colorants, non pasteurisés,
élaborés avec le plus grand soin
et dans la plus pure tradition.

LABORATOIRE PASTA SIRIO

8, Passage du Moulinet
75013 Paris

Tél. 45.81.33.22

Reservé aux grossistes

ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

FRANCIA, ITALIA ED ESTERO

UNA SOCIETA' AL VOSTRO SERVIZIO DA DIECI ANNI :

TRANSPORTS FUNERAIRES LESLIN

Correspondente permanente delle Pompe funebri municipali d'Aosta
autorizzato per ogni genere di servizio in Francia e in Italia
per tutte le formalità, funerali e trasporti funebri, in tutte le municipalità :

Tutti i Giorni Tel. : (1) 48.85.86.88

M. et Mme LESLIN sempre al vostro servizio

Bureaux : 52, Qual d'Anjou, 94340 JOINVILLE-LE-PONT

Da Paola

Tutte le specialità italiane

237 rue de Crimée

75019 Paris

tél. 40.36.57.80

Provolone auricchio - pecorino romano - vero parmigiano reggiano extra - tutti i salumi italiani - prosciutto di Parma 1a scelta e salsiccia cassinese - vini e aperitivi italiani

Il negozio è situato a 300 m. dal métro Crimée e dalla discesa

Bus 60 - Crimée Curial

Aperto dal lunedì al sabato

ore 8h30 alle 13h00

dalle 16h00 alle ore 20h00

Chiuso la domenica



TV HIFI VIDEO
46.68.15.07

3, rue Jeanne
92160 ANTONY

Installation Antenne
parabolique (RAI)

Entretien - Réglage
Devis gratuit

**SAM
DEPANN'**

Télé - Hifi - Vidéo

3, rue Jeanne - 92160 ANTONY
tél 46.68.15.07



Ristorante specialità Italiane a Parigi

145, bd Saint-Germain, Paris-6* - 47.23.74.92

144, av. des Champs-Élysées, Paris-8* - 43.59.68.69

79, av. des Champs-Élysées, Paris-8* - 47.23.74.92

25, rue Quentin-Bauchart, Paris-8* - 47.23.80.26



VOYAGES
WASTEELS

Infos:
3615 WASTEELS

- La qualità del servizio

- I migliori prezzi

B.I.G.T.

Biglietto a riduzione valido tutti i giorni in tutti i treni.

B.I.G.E.

Biglietto a riduzione valido tutti i giorni in tutti i treni per i giovani e gli studenti di meno di 26 anni.

ALTRI PRODOTTI WASTEELS

Potete beneficiare di tutte le riduzioni proposte dalla SNCF e dalle altre reti ferroviarie europee.

CARTE VERMEIL

Biglietto a tariffa ridotta per la terza età.



**PREZZI RIDOTTI
PER NOLEGGIO-VETTURE**

Viaggiate in tutta tranquillità con i mezzi di trasporto di vostra scelta... all'arrivo noi vi assicuriamo il noleggio di una vettura a tariffa ridotta.

(Es.: una settimana con chilometraggio illimitato, tutto compreso, salvo la benzina, a partire da: 1485 F
WEEK-END a partire da 475 F

AEREO A TARIFFA RIDOTTA

- Parigi - Venezia andata e ritorno a partire da 1510 F
- Parigi - Pisa andata e ritorno a partire da 1760 F
- Parigi - Roma andata e ritorno a partire da 870 F
- Parigi - Napoli andata e ritorno a partire da 1800 F
- Parigi - Bari andata e ritorno a partire da 1785 F
- Parigi - Sicilia andata e ritorno a partire da 1500 F
- Parigi - Olbia andata e ritorno a partire da 1660 F
- Parigi - Cagliari andata e ritorno a partire da 1710 F

... tutta l'Italia e il mondo intero

VIAGGIATE MEGLIO VIAGGIATE WASTEELS

LE NOSTRE AGENZIE A PARIGI E REGIONE PARIGINA

NOVITÀ

75009 PARIS
12, RUE LA FAYETTE (1) 42 47 09 77

- 75002 Paris, 5, rue de la Banque
- 75005 Paris, 8, Boulevard de l'Hôpital
- 75005 Paris, 113 boulevard Saint-Michel
- 75006 Paris, 6, rue Monsieur le Prince
- 75009 Paris, 12, rue La Fayette
- 75011 Paris, 91, boulevard Voltaire
- 75012 Paris, 2, rue Michel Chasles
- 75012 Paris, 3, rue Abel
- 75012 Paris, 34, rue Traversière
- 75012 Paris, Gal, march, des tours Gamma
197, rue de Bercy
- 75016 Paris, 6, chaussée de la Muette
- 75016 Paris, 58, rue de la Pompe

- (1) 42 61 53 21
- (1) 43 36 90 36
- (1) 43 26 25 25
- (1) 43 25 58 35
- (1) 42 47 09 77
- (1) 47 00 27 00
- (1) 43 43 46 10
- (1) 43 45 85 12
- (1) 43 45 86 86
- (1) 40 04 67 51
- (1) 42 24 07 93
- (1) 45 04 71 54

- 75017 Paris, 150, avenue de Wagram
- 75018 Paris, 3, rue Poulet
- 75020 Paris, 146, boulevard Ménéilmontant
- 92000 Nanterre, Univers. Paris X
200, avenue de la République
- 94500 Champigny sur Marne 38, av. Jean Jaurès
- 93700 Drancy 68, av. Henri Barbusse
- 93190 Livry-Gargan 17, boulevard de la République
- 93200 Saint Denis 5 place Victor-Hugo
- 93200 Saint Denis 15, place Victor Hugo
- 78000 Versailles 4 bis, rue de la Paroisse
- 94400 Vitry-sur-Seine 21, Avenue Paul-Vaillant-Couturier

- (1) 42 27 29 91
- (1) 42 57 69 56
- (1) 43 58 57 87
- (1) 47 24 24 06
- (1) 47 06 19 75
- (1) 48 20 58 39
- (1) 43 02 66 11
- (1) 48 95 92 92
- (1) 42 43 84 73
- (1) 39 50 29 30
- (1) 46 80 84 75

PREZZI SOGGETTI A CAMBIAMENTI SENZA PREVISIO